ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 15 Maggio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9618

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
alla Camera ungherese
Le aspirazioni del partito dell'indipendenza
La questione delle nazionalità

BUDAPEST 14 (N). La Camera ungherese tenne oggi per la prima volta due sedute, secondo la proposta Hoitsy, per sbrigare più rapidamente il bilancio.

Nella seduta antimeridiana si proseguì la discussione generale, che fu chiusa in quella pomeridiana, nella quale furono anche votati alcuni capitoli.

La seduta antimeridiana è aperta alle ore 10.

Nagy Emilio, partito dell'indipendenza, dichiara che la realizzazione dei principi del partito dell'indipendenza si basa su una questione di diritto.

Le aspirazioni degli ungheresi

alla libertà non sono però rivolte contro il re; considerandole in tal guisa si continua in un errore che perdura oramai da quattro secoli. Neppure le aspirazioni del '48, dice l'oratore, erano dirette contro il re; sarebbe anzi un delitto proclamare che la politica del '48 escluda la fedeltà al re. Tutto il contrario anzi: l'Ungheria libera non può svilupparsi che tenendo fermo nella sua fedeltà al re (vivi applausi). L'oratore conclude applauditissimo dichiarando di approvare il bilancio.

Un attacco a Lueger

Borosch, partito dell'indipendenza, si occupa della questione delle nazionalità. Il popolo rumeno - dice l'oratore - deve essere protetto contro i suoi stessi condottieri, perchè questi sono personali nemici del paese. Quanto all'appoggio dato dal borgomastro di Vienna, dott. Lueger, agli agitatori rumeni, bisognerebbe pur chiedergli come mai egli riesca a conciliare con la sua fedeltà all'Imperatore quest'appoggio, concesso a un'agitazione mirante a strappare all'Ungheria un terzo del suo possesso per consegnarlo alla Rumenia.

Gli ultimi oratori generali

La seduta è quindi interrotta. Alla ripresa, alle 4 pom., prende la parola il deputato Toroczkay, che combatte il partito dell'indipendenza. Secondo quanto ne riferiscono i giornali - osserva durante il suo discorso l'on. Toroczkay - si sta ora lavorando alla formazione di un nuovo partito: il partito dell'indipendenza vuole dunque lasciar cadere il principio dell'indipendenza persino nella propria denominazione (proteste da parte del partito dell'indipendenza). L'oratore conclude respingendo il bilancio.

Vlad, rumeno, scagiona i circoli rumeni più colti dall'accusa di essere asserviti all'irredentismo. L'oratore respinge il bilancio perchè il Governo non segue una politica conciliativa nelle questioni nazionali.

Pop Stefano, rumeno, respinge pure il bilancio.

Non essendo prenotati altri oratori si passa alla votazione per

il passaggio alla discussione articolata

che, respinte tutte le mozioni presentate, è approvato a grande maggioranza.

Dopo breve discussione si approvano i titoli «Corte reale», «Cancelleria del Gabinetto», «Parlamento», e si inizia la discussione del titolo «Spese comuni».

Wekerle sulle spese comuni per la guerra

Wekerle, presidente dei ministri, respinge l'accusa che il Governo e la Delegazione abbiano acconsentito a tutte le richieste presentate dall'amministrazione comune della guerra; al contrario anzi i preventivi furono limitati alle spese assolutamente necessarie. Il Governo mantenne le sue promesse; non si può dire però che per le esigenze militari non si accorderà neppure un centesimo di più.

Il titolo è quindi approvato, e così pure i seguenti: «Presidenza dei ministri» e «Ministri a latere». Si viene così alla discussione del titolo riguardante il bilancio per il Ministero della Croazia.

Supilo attacca il ministro per la Croazia - Le giustificazioni del ministro

Supilo attacca violentemente il ministro Jossipovics, perchè non diede le dimissioni, malgrado si trovasse in opposizione con tutta la Dieta croata. (Dalla maggioranza si grida vivamente: Eljen Jossipovics!).

Jossipovics respinge gli attacchi mossi alla sua persona, dichiarando che nelle trattative corse a suo tempo fra lui e la coalizione non si parlò mai della deposizione del mandato da parte sua. Il mio compito - prosegue il ministro - è quello di badare che nelle relazioni fra l'Ungheria e la Croazia sieno mantenuti i diritti assicurati alla Croazia dalla legge. Non c'è però in Ungheria l'intenzione di diminuire i diritti della Croazia, che sono riconosciuti nella loro completa estensione. Un grande progresso fu anzi ottenuto con la disposizione che gli impiegati ferroviari che vengono a contatto col pubblico debbano conoscere la lingua croata.

Il ministro osserva infine che il compromesso ungaro-croato delimita in modo preciso la sfera d'azione del ministro croato; al compromesso egli si è sempre mantenuto fedele, e fa sempre tutti gli sforzi per ricondurre la buona armonia nelle relazioni fra l'Ungheria e la Croazia. (La maggioranza applaude lungamente il ministro).

Il bilancio per il Ministero croato è quindi accolto, e la seduta è tolta. Sono le ore 8.45.

Prossima seduta domani alle 10 ant.

Le conferenze di Kossuth a Vienna

VIENNA 14 (B). Il ministro ungherese del commercio, Kossuth, conferì oggi col ministro degli esteri, Aehrenthal, e col ministro della guerra, Schönaich. Alle 5 pom. Kossuth ripartì per Budapest.

Il progetto di legge sull'uso delle lingue in Dalmazia
Il croato lingua d'ufficio

VIENNA 14 (N). La «Kroatische Correspondez» reca da Zara: Il nuovo progetto di legge relativo all'uso delle lingue in Dalmazia è già approntato, e fu sottoposto dalla Luogotenenza all'approvazione del Governo centrale.

Questa approvazione avrà solo carattere formale, giacchè il progetto di legge fu compilato d'accordo col Governo centrale. Questo progetto regola in modo uniforme l'uso delle lingue per gli uffici dello Stato in maniera che la lingua croata sarà adottata come lingua interna d'ufficio per tutti gli uffici dello Stato in Dalmazia.

La «Kroatische Correspondenz» dice che, dopo ricevuto questo telegramma, un suo redattore si rivolse ad un uomo di Stato per avere delle informazioni più precise circa l'uso delle lingue italiana e tedesca in Dalmazia. L'intervistato disse che con la nuova legge l'uso della lingua italiana verrebbe limitato solo ai contatti e carteggi delle autorità col pubblico; cioè gli atti presentati in italiano dovranno essere evasi in lingua italiana. In questo modo si tien conto del desiderio legittimo degli italiani di potere usare la loro lingua materna nei rapporti coll'autorità dello Stato. In quanto però riguarda l'uso della lingua nel servizio interno d'ufficio, questa questione non può riguardare affatto gli italiani, perchè questi non costituiscono in Dalmazia una minoranza nazionale che possa accampare delle pretese all'equiparazione.

Per questa ragione il Governo si sarebbe risolto ad introdurre la lingua croata come lingua interna d'ufficio. L'uso della lingua tedesca probabilmente sarà limitato al carteggio d'ufficio con i dicasteri centrali.

La «Kroatische Correspondenz» dice constarle che il presidente dei ministri intende approfittare delle vacanze parlamentari estive per risolvere definitivamente la questione delle lingue in Dalmazia.

Il prof. Wahrmund riprenderà le sue lezioni all'Università d'Innsbruck
Una comunicazione del rettore

INNSBRUCK 14 (N). Il rettore dell'Università prof. Skala tenne agli studenti radunati nell'aula universitaria, fra i quali v'erano anche molti italiani, un discorso nel quale li assicurò che il prof. Wahrmund nel semestre estivo potrà riprendere la sua attività dando lezioni d'una determinata materia attinente alla disciplina del diritto canonico. Invece le lezioni di diritto canonico stesse resteranno sospese, per risparmiare al decanato della Facoltà di Innsbruck la revoca della sua nota deliberazione. Nell'anno scolastico venturo invece il prof. Wahrmund potrà riprendere la sua attività normale, continuando anche le lezioni di diritto canonico. I professori stessi s'impegnano di garantire a Wahrmund il suo diritto di continuare ad esercitare indisturbata la sua attività come insegnante. Gli studenti accolsero questa comunicazione con segni manifesti di approvazione.

Qualora gli studenti clericali tentassero d'impedire le lezioni del prof. Wahrmund, i professori e gli studenti liberali, forti della solidarietà dei loro colleghi di tutte le altre Università, si opporrebbero con tutta l'energia a quelle provocazioni.

L'ESPOSIZIONE DI PRAGA
La partenza dell'arciduca ereditario

PRAGA 14 (N). Dopo la cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione della locale Camera di commercio (vedi «Piccolo della sera» di ieri), l'arciduca Francesco Ferdinando ne visitò tutti i padiglioni, trattenendosi specialmente nella sala delle macchine. Nel padiglione della città di Praga, l'arciduca, sotto il cui patronato l'esposizione fu organizzata, fu ricevuto dal borgomastro e dai membri del Consiglio municipale. Alla sua uscita dall'esposizione l'arciduca fu vivamente acclamato.

Il luogotenente conte Coudenhove diede una colazione in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando, che vi intervenne con la consorte principessa Sofia Hohenberg. Erano inoltre invitati l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, il cardinale Skrbensky, i ministri Fiedler, Gessmann, Prascek e Prade, l'ex-ministro Forscht ed altre personalità.

Nel pomeriggio l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte si recò in automobile alla stazione Francesco Giuseppe, e partì col celere per Konopischt.

A MONTECITORIO
Interrogazioni - La concentrazione della flotta
La disciplina della magistratura

ROMA 14 (N). Camera. Come prima interrogazione da svolgersi oggi era all'ordine del giorno quella dell'on. Santini sul contegno dell'autorità municipale di Roma sullo sciopero generale, specialmente nei riguardi del conflitto di Piazza del Gesù. Ma la curiosità è stata completamente frustata: l'interrogazione è passata in coda all'ordine del giorno per la constatata assenza dell'on. Santini. Da molti si crede che si tratti d'una assenza voluta e che l'interrogazione sarà lasciata decadere.

Abbastanza interessante riesce l'interrogazione dell'on. Santamaria contro il cosidetto feudalismo imperante nel suo collegio (Caserta). Senza giri di frasi l'on. Santamaria afferma che i metodi del Governo nei riguardi di quella provincia voglion dire che non si vogliono galantuomini alla testa della cosa pubblica.

Facta, sottosegr. agli interni: Non mi so spiegare come l'on. Santamaria possa credere che il Governo protegga le clientele cosidette feudali. Esso vuol solo che Caserta sia amministrata da persone amanti del pubblico bene.

Santamaria: Ora è bene amministrata! Voi siete intervenuti con lo scioglimento.

Facta: Non fu sciolto nulla! E' il Consiglio comunale che si è dimesso.

Il dibattito, con tonalità sempre più vivace, dura parecchio. Interviene anche l'on. Cottafavi. Ma la piccola tempesta si calma per lasciare posto ad un breve anticipo sulla discussione che dovrà farsi ampiamente intorno all'azione esplicata dall'Italia di fronte alla Turchia.

Aubry, sottosegr. alla Marina, risponde all'on. Galli che lo interroga sull'argomento della flotta in assetto di guerra per la dimostrazione navale contro la Turchia. Avverte che in quella occasione non fu ordinata una mobilitazione ma solo un concentramento di parte delle nostre forze navali alle quali fu dato l'ordine di partire per l'Oriente. Dichiara col più vivo compiacimento che nonostante alcune difficoltà, gli ordini del ministero furono eseguiti con grande sollecitudine e precisione, in modo da dimostrare l'immenso continuo progresso degli ordinamenti e della preparazione della nostra armata.

Galli: Constata con patriottico compiacimento l'ammirabile prova data in questa occasione dalla nostra armata, che per la prima volta dacchè Roma è capitale d'Italia ebbe a porsi in assetto di guerra per la tutela degli interessi e della dignità della patria. Esprimendo questo vivo compiacimento è sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime della Camera e del paese.

Brevemente si esaurisce quindi la discussione degli articoli della legge sulla disciplina dei magistrati, che la Camera approva.

Si inizia quindi la discussione del

bilancio della giustizia.

Parlano: Gallini sull'istituto del fallimento; Landucci che rompe una lancia a favore dell'abolizione del diritto maritale facendosi eco delle recenti deliberazioni del congresso femminile; Sichel che reclama l'unificazione del diritto cambiario di tutti gli Stati; ed altri che si occupano di particolari istituti giuridici facendo raccomandazioni.

In complesso si nota in tutti gli oratori un'intonazione laudativa al ministro per le numerose riforme compiute o iniziate.

In fine di seduta la Camera convalida l'elezione di Gregorio Gallo a Girgenti.

150 milioni per fortificazioni in Italia

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive di sapere che la Commissione d'inchiesta sul Ministero della guerra ha concretato definitivamente le conclusioni che presenterà al Parlamento prima delle vacanze estive. La Commissione ha ritenuto di dover rinviare la questione della riduzione della ferma. L'argomento che ha richiamato la maggiore attenzione della Commissione è quello delle fortificazioni. I commissari hanno potuto constatare che da anni nulla è stato fatto su tale argomento ed hanno quindi deliberato concordemente di proporre al Governo la spesa di 150 milioni. La Commissione ha poi fatto proposte intorno al miglioramento degli stipendi agli ufficiali che importerebbe una spesa di circa cinque milioni. Quanto all'artiglieria di campagna i commissari hanno accertata la quasi equivalenza dei sistemi Krupp e Schneider. Non è quindi esatto che la Commissione si sia pronunciata per il sistema Krupp. Ma essendosi già acquistate 107 batterie, data l'equivalenza al cannone Krupp viene fatto di avere la preferenza per ragioni di economia e di sollecito armamento.

Il Mullah senza munizioni

ROMA 14 (N). Una corrispondenza alla «Tribuna» dalla Somalia dice: In questo momento, date le sconfitte delle razzie subite da parte dei due suoi vicini e accresciuta la sorveglianza sul commercio delle armi, il Mullah non attraversa un buon quarto d'ora. Cominciando a mancargli le cartuccie, egli rende più frequenti le razzie contro i due sultani nostri protetti e prende misure crudeli contro i suoi uomini rei di sciupare le munizioni: ogni cartuccia per lui vale un uomo. E' diventato un piccolo neroncino dell'Africa: brucia vini i suoi uomini. Notizie pervenute dalla Mecca dicono che quella congregazione degli sceicchi ha sconfessato il Mullah come indegno di rappresentare la fede di Allah.

Fradeletto commemora Carducci a Venezia

VENEZIA 14 (N). Oggi alle 13, nell'aula magna della regia Scuola superiore di commercio si tenne la commemorazione di Giosuè Carducci, fatta dal deputato Antonio Fradeletto, professore di belle lettere nella Scuola stessa. Vi intervennero i rappresentanti del sindaco e del prefetto, le principali autorità cittadine, il consiglio superiore della Scuola e la studentesca. L'on. Fradeletto, con eloquenza superba, passò in rassegna tutta l'opera letteraria di Carducci tenendo l'uditorio attento per oltre un'ora e mezza e commovendo più volte. L'oratore fu spesso interrotto da applausi e salutato in fine da una calorosa ovazione. Una nuova affettuosa dimostrazione fu fatta nel gran cortile della Scuola dalla studentesca quando l'on. Fradeletto lasciò Ca' Foscari.

LO SCIOPERO NEL BARESE
Verso l'accordo

BARI 14 (N). A Corato è stato tolto il blocco che da vari giorni veniva fatto dagli scioperanti. Tutti gli sbocchi furono occupati dalla forza. I contadini allora rientrarono in città. Il sottoprefetto ha pubblicato un manifesto nel quale vieta gli assembramenti e commina l'arresto ai contravventori. I tentativi per la composizione dello sciopero sono a buon punto. Molti contadini sono già stati ingaggiati al lavoro e sono tornati ai campi. La libertà del transito è rispettata. La città presentava oggi aspetto quasi normale.

Gli imperiali di Germania a Dresda

DRESDA 14 (B). L'imperatore e l'imperatrice giunsero qui oggi a mezzodì.

Nuove perquisizioni al castello di Liebenberg
L'eccitazione del principe

BERLINO 14 (N). Oggi ebbe luogo al castello di Liebenberg un'altra perquisizione giudiziaria. A tale scopo comparve alla «Charité» già prima delle 7 di mattina una commissione per pregare il principe Eulenburg di consegnare le chiavi del suo scrittoio. Il principe, eccitatissimo per la visita così mattutina, ebbe un deliquio. Si antecipò perciò anche la chiamata dei medici. Il principe Eulenburg si mostrò molto indignato per le ricerche fatte fra la sua corrispondenza privata. Le lettere politiche non si trovano al castello di Liebenberg, avendole il principe già da lungo tempo trasportate altrove.

Un'agenzia dice che nello stato fisico del principe non è subentrato finora alcun cambiamento, ma che il suo sistema nervoso sembra completamente scosso. Ciò fu forse provocato pure dalle forti dosi di oppio prese dal principe per combattere l'insonnia da cui era tormentato.

Nuove dimostrazioni degli studenti parigini
pro e contro il prof. Andler

PARIGI 14 (B). Oggi nel pomeriggio si rinnovarono alla Sorbona le dimostrazioni pro e contro il prof. Andler. Dopo una breve zuffa fra studenti socialisti e nazionalisti, questi furono cacciati dall'aula, ma la zuffa si riaccese in istrada. Intervenne allora la polizia, facendo parecchi arresti. Alcuni studenti riportarono lievi ferite.

Queste dimostrazioni contro il prof. Andler, come quelle avvenute la settimana scorsa, furono inscenate dagli studenti nazionalisti, perchè l'Andler guidò recentemente una comitiva di studenti parigini in un loro viaggio collettivo a Berlino.

I MINISTRI FRANCESI A CONSIGLIO
Il bilancio per il 1909

PARIGI 14 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri fu raggiunto un completo accordo a proposito del bilancio per il 1909, che sarà presentato alla Camera nei primi giorni dopo la ripresa dei lavori.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione anglo-francese

LONDRA 14 (N). Oggi alle 2.30 la coppia principesca di Galles inaugurò solennemente l'esposizione anglo-francese alla presenza dei ministri francesi Cruppi e Ruau. La pioggia insistente turbò la cerimonia.

IL PRIMO MAGGIO A PIETROBURGO

PIETROBURGO 14 (N). Oggi, ricorrendo il primo maggio v. s., 13.000 operai si astennero dal lavoro. Regna tranquillità perfetta. La maggior parte degli industriali deliberarono di licenziare gli operai che fecero vacanza.

GRAVE INCIDENTE
tra soldati spagnoli e francesi a Casablanca
Morti e feriti
La versione del generale d'Amade

PARIGI 14 (N). Il generale d'Amade telegrafa: Il 12 corr. a Casablanca, fra alcuni soldati spagnuoli indigeni del Riff, armati di fucile, ed un fuciliere algerino disarmato, s'impegnò un conflitto. I soldati del Riff colpirono l'algerino, che stramazzò a terra. Un sergente degli zuavi, che comandava un picchetto di guardia nelle vicinanze, accorse affatto inerme per interporsi. I soldati del Riff si allontanarono, ma si misero in agguato dietro le mura di città e tirarono parecchie fucilate, che colpirono un caporale spagnuolo delle truppe regolari ed un fuciliere francese. Anche un caporale e quattro zuavi accorsi furono presi di mira dai soldati del Riff. Il caporale e due degli zuavi risposero al fuoco, uccidendo uno dei soldati del Riff. Lo stato del primo algerino ferito è disperato.

Secondo un dispaccio da Casablanca, in seguito a quest'incidente, il colonnello Desmonstiers avrebbe assunto la polizia anche sul distretto assegnato ai soldati spagnuoli indigeni.

Il comunicato spagnolo

MADRID 14 (N). Il Ministero degli esteri ha pubblicato il seguente comunicato: Secondo un dispaccio dell'inviato spagnolo a Tangeri, a Casablanca avvenne un conflitto tra fucilieri spagnuoli e zuavi francesi ch'erano di guardia a una porta della città. Da entrambe le parti furono tirati parecchi colpi; un uomo fu ucciso e tre riportarono delle ferite. Il ministro degli esteri chiese dettagli su quest'incidente.

Dolorosa impressione a Madrid

L'incidente di Casablanca destò qui dolorosa impressione. Si è convinti che un procedere concorde delle truppe francesi e spagnuole non sarà possibile a lungo. Si parla di nuovi conflitti che devono minare completamente l'autorità degli europei al cospetto dei mauri. I giornali di Madrid invitano energicamente il Governo a ritirare immediatamente le truppe spagnuole.

Slatin pascià catturato a Darfur?

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Berlino che, secondo un cablogramma dal Cairo della Società cablografica tedesca, negozianti sudanesi raccontano che Slatin pascià sarebbe stato fatto prigioniero a Darfur dal sultano di Dynar.

Il Governo egiziano non fece alcuna comunicazione in proposito.

La «N. F. Presse» dice che tanto al Ministero degli esteri che ai parenti di Slatin pascià non pervenne finora nessuna comunicazione della sua cattura. I due fratelli di Slatin pascià, che dimorano a Vienna, ricevettero le ultime notizie di lui due settimane fa; egli comunicava loro che intraprendeva un viaggio d'ispezione nel Sudan, ma in un'altra direzione, e non verso Darfur.

Un telegramma inviato oggi a Chartum è rimasto finora senza risposta.

Per la conservazione dei prodotti naturali degli Stati Uniti
Una conferenza a Washington

WASHINGTON 14 (B). Il presidente Roosevelt inaugurò oggi la conferenza, composta da rappresentanti e periti di tutti gli Stati confederati, convocata per escogitare i modi migliori di conservare le ricchezze naturali della Confederazione. Nel suo discorso Roosevelt rilevò che si tratta di una questione di importanza vitale, perchè le ricchezze naturali del paese, su cui si fonda la potenza e l'esistenza stessa della nazione, vanno rapidamente esaurendosi.

Per quanto riguarda il carbone, il gas, il ferro, ed altri prodotti consimili si dovrebbe badare ad adoperare con parsimonia e col dovuto riguardo alla loro rendibilità i depositi esistenti; gli altri prodotti dovrebbero poi essere usati in modo da conservare i depositi esistenti, non solo, ma anche di aumentarli.

In tale riguardo si deve tener presente che i diversi sistemi di adoperare i prodotti naturali degli Stati Uniti devono essere messi in esecuzione considerandoli come singole parti di un sistema unico; vale a dire che ciascun prodotto non deve essere adoperato secondo il beneplacito dei singoli.

L'ambasciatore germanico a Budapest.

BUDAPEST 14 (B). L'arciduca Giuseppe ricevette oggi a mezzodì l'ambasciatore germanico de Tschirschky, trattenendolo poscia a colazione.

Il ciclone devastatore agli Stati Uniti. Località distrutte. - Vittime umane.

NUOVA YORK 14 (B). Il ciclone che infuriò ieri nella Louisiana ha distrutto quasi completamente la località di Gilliam, uccidendo quivi tre persone. Furono pure gravemente danneggiate le località di Oil-City nel Kentucky e di Bollinger nel Missouri. A Bollinger perirono pure tre persone. Il tornado distrusse anche metà della città di Louisville, rasandola al suolo.

L'evasione di cinque ladri dalle carceri di Venezia.

VENEZIA 14 (N). Oggi, alle 13.30, cinque detenuti nelle carceri giudiziarie di San Marco, condannati tutti per furto da uno a cinque anni di reclusione e addetti ai servizi domestici, dopo aver scassinate le serrature di tre cancelli che conducono ad un corridoio dove mettono capo le chiaviche delle fogne, scesero di concerto con alcuni complici, in una barca ormeggiata al muro esterno delle carceri, in rio della Paglia e fuggirono, prendendo a quanto si crede la via che conduce a Chioggia. L'autorità di p. s. ha diramato ovunque circolari telegrafiche per la ricerca dei fuggitivi.

Suor Fumagalli in libertà.

MILANO 14 (N). Oggi, terminato di scontare la pena inflittagli dalla Corte di assise, per i noti turpi fatti dell'asilo delle Consolate, suor Giuseppina Fumagalli ha potuto lasciare il cellulare. A riceverla era la sorellastra Disperati, alcuni altri parenti e il suo difensore. La Fumagalli disse di trovarsi in non liete condizioni di salute. Volle subito partire per il suo paese nativo Cassano d'Adda, ove intende di prendere dimora.

Libera parodia in libero Stato. Scarpetta prosciolto per inesistenza di reato.

NAPOLI 14 (N). Nell'udienza d'oggi del processo Scarpetta-D'Annunzio l'avv. Spirito, della difesa, ha svolto la sua elaborata arringa. Alle 4.10 il Tribunale si ritirò in camera di consiglio per deliberare. Alle 5.45 il Tribunale rientra e il presidente legge il dispositivo della sentenza con cui, visto l'art. 393 del Codice di procedura penale, dichiara non farsi luogo a procedimento penale contro Edoardo Scarpetta per inesistenza di reato.

La morte improvvisa di un neo-sindaco.

BEZIER 14 (N). Domenica scorsa il sig. Ponjol veniva eletto sindaco di Boujan e ieri, mentre si recava al Municipio, improvvisamente moriva. La consorte, avvisata per precauzione, che il marito era gravemente indisposto, intuì la sciagura che l'aveva colpita e cadde morta al suolo. La cittadinanza fu vivamente impressionata da questa duplice morte improvvisa.

La «Nave» di D'Annunzio a Genova.

GENOVA 14 (N). Stasera al Carlo Felice si diede la prima rappresentazione della «Nave». Il teatro era gremito. Si ebbero grandi applausi all'autore, presente, alla fine d'ogni atto.

Uccisione involontaria d'un soldato.

SALUZZO 14 (N). Stamane, durante le esercitazioni di tiro alla rivoltella il soldato Cavaleri, sparati cinque colpi della sua rivoltella, ebbe il sesto che non esplose. Ma appena abbassata l'arme, il proiettile partì andando a colpire il soldato Pastorino, uccidendolo. Il Cavaleri, in preda ad angoscia indescrivibile, ha tentato di suicidarsi, ma ne fu impedito dai compagni.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 14 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo: I. Corsa Robinson. Cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Pandur» (1'32"9 al km.); secondo «Egeria»; terzo «Esperanza». Corsero 11. Totalizzatore: 51: 10. Piazzati: 25, 23, 25: 20.

II. Premio di Innsbruck. Cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Rebeka» (1'30"5

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(13)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

Gettata a ridosso di una collina di cui il mare azzurro bagna i piedi, essa sale e serpeggia a zigzag, attraverso il labirinto delle sue strade bianche, strette, a giravolta, verso il palazzo dei suoi capi, Dar-el-bey, verso la Kasba, la fortezza dalle potenti mura che gli serve di corona, da cui la vista si estende sul più grandioso dei panorami.

Tutto questo dedalo di vicoli tortuosi all'ombra dei quali s'indovina la vita apatica e immensamente noncurante dell'Arabo; tutta questa bianchezza riarsa da un sole di fuoco e che morde qua e là il verde chiaro dei palmizi, tutto ciò, dà bene la sensazione d'un altro mondo - a 2000 chilometri solamente da Parigi.

E' l'Oriente, il vero Oriente, con la sua vegetazione, i suoi costumi, il suo sole, la sua luce, coi suoi difetti e le sue noie può essere ma anche con le sue grazie, e l'irresistibile fascino.

Come tutte le città degli stati barbareschi, che per lungo tempo ebbero a difendersi dalle scorrerie dei pirati, Tunisi, possiede dei ripari, enorme cintura di muraglie grigiastre che oggi non ha alcuna utilità anzi è un vero fastidio.

Da oriente solamente, lo sviluppo della città ha demolito questa cinta; tutto un quartiere nuovo si stende liberamente, quasi a livello, del lato di strade comode è vero, ma bestialmente squadrate all'europea e spoglie di pittoresco. Là s'innalza la monumentale porta della Tunisi antica.

La Francia l'aprì e vi passò il 10 ottobre 1884.

Da allora essa è rimasta sempre lì, ma non è mai più stata chiusa. Non è altro che un arco di trionfo - dicono le guide - il trionfo della civiltà sulla barbarie.

Si chiama Porta di Francia.

Questa Porta di Francia, è effettivamente come la chiave di una città nuova, così differente dall'antica - come il Parigi del barone Haussmann è differente dal Parigi di Philippo Augusto.

Non vi sono più somiglianze fra queste strade larghe regolarmente tracciate e i «souks» della città alta, coi pavimenti sconnessi, le volte con travi marcite, che non vi è di rassomiglianza fra i nostri «boulevards» attuali e le straducole che una volta si ammassavano nella «City».

E' la sovrapposizione di due società essenzialmente diverse messe in contatto da alcuni interessi, ma tuttavia separati da un abisso incolmabile.

Da un lato l'indolenza fatalista e la tradizione. Dall'altra, l'energia e il progresso - o ciò che è convenuto così chiamare.

Fra queste strade larghe, tagliate a rettifilo secondo i sistemi moderni, una delle più simpatiche è la via d'Italia che parte dal viale di Francia per finire alla via Al-Dyazira.

Questa via è abbastanza frequentata, poichè è nella città bassa la più breve per raggiungere Bab-Elona; e da questa porta che divide il cammino di Hammlif e di Rhadis le due villeggiature favorite del «hig-life» tunisina.

E' verso l'estremità meridionale della via d'Italia, che si stendeva, fra due fabbricati di raccordo, il giardino in mezzo al quale si elevava la villa del signor di Marancourt.

Colà dimoravano con il gentiluomo lorenese, sua figlia Irene, affascinante fanciulla diciottenne; Vittorina, la vecchia governante che aveva visto nascere la sua padroncina e aveva preferito seguirla nell'esilio, e infine Durtol, dalla robusta costituzione e dall'occhio ardente, ancor verde ad onta dei suoi cinquanta inverni, e che noi vedemmo giuocare insieme con mastro Fox, quando sopraggiunse la visita di Abou-Samara.

Egli aveva la pelle abbrunata come se fosse stata bruciata da vent'anni di sole africano, e dei capelli lisci grigiastri che gli ricadevano sulla fronte in ciocche disordinate.

Il suo nome era Durtol, ma nell'intimità era chiamato quasi sempre Briquet, Zolfanello.

L'origine di questo nomignolo era dovuta al fatto che Durtol, malgrado la sua solida ossatura, era secco come lo stello d'uno zolfanello? oppure dal fatto che, durante il suo passaggio negli uffici della pubblica sicurezza sotto l'impero egli aveva mostrato un'abilità prodigiosa a far la luce - una scintilla - in seno agli affari più tenebrosi?

Comunque, Durtol era presso a poco sparito dietro Briquet.

Briquet egli era, Briquet egli doveva restare, poichè il soprannome, senza che se ne sapesse esattamente il motivo, gli stava a meraviglia.

In quanto ai legami che lo avvincevano ai di Marancourt, alle ragioni che l'avevano reso devoto a questa sventurata famiglia, per averne un'idea è necessario risalire qualche anno indietro.

All'indomani della guerra del 1870, il signor di Marancourt, dopo la definitiva ratifica del trattato di Francoforte, era rientrato nelle sue terre situate fra Diense e Château-Salins.

Il suo castello era stato saccheggiato, le sue fattorie incendiate, i suoi boschi devastati.

Ma che glie ne importava? Lo spettacolo del suo disastro personale svaniva davanti al gran disastro comune, e ciò che sopratutto lo rendeva folle di dolore era di doversi confessare vinto, d'esser forzato a rinunziare alla lotta.

Nei primi giorni di giugno il signor Marancourt, un mattino, camminava alla ventura attraverso i suoi campi, disperatamente, con le lagrime agli occhi, assilato dall'idea che questa terra, una volta francese, faceva parte del territorio tedesco, quando ad un tratto, in vicinanza di una siepe un omaccione dalla faccia spaventosa, la barba lunga e le guancie incavate, si drizzò davanti a lui e con tono in parte minaccioso in parte supplichevole, come di persona che non avesse da lungo tempo mangiato, domandò:

— Signore, datemi del pane, ve ne prego.

Il primo movimento del conte fu di indietreggiare vivamente mettendo istintivamente la mano sulla rivoltella che portava seco.

Ma il mendicante, che aveva compreso questa mossa, soggiunse:

— No, vi sbagliate, signore, io non sono nè un masnadiero da strada maestra, nè un comunardo scappato da Parigi. Ho fame, ecco tutto!

Innanzi a quell'appello che gli era parso sincero, il gentiluomo potè diventare affabile.

(*Continua*). CARLO DADONE.

al km.); secondo «Jansen»; terzo «Ernsti». Corsero 11. Totalizzatore: 30: 10. Piazzati: 34, 61, 33: 20.

III. Corsa Amber G. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Excellenz» (1'33"3 al km.); secondo «Gàva»; terzo «Heckenrose». Corsero 6. Totalizzatore: 16: 10. Piazzati: 23, 48: 20.

IV. Secondo premio dello Stato per trottatori di quattro anni. Cor. 5000; metri 2700. Arrivò primo «Jubilar» (1'28"1 al km.); secondo «Jun»; terzo «Zufall». Corsero 5. Totalizzatore: 13: 10. Piazzati: 22, 27: 20.

V. Premio di Pietroburgo. Cor. 4000; metri 2500. Arrivò primo «Lotta» (1'24'5 al km.); secondo «St. Vallent-Vincent»; terzo «Alton». Corsero 8. Totalizzatore: 43: 10. Piazzati: 34, 25, 116: 20.

VI. Corsa di primavera. Cor. 2000; metri 2800. Arrivò primo «Willy Allen» (1.32'8 al km.); secondo «Cyprienne»; terzo «Nikolò». Corsero 11. Totalizzatore: 21: 10. Piazzati: 27, 33, 80: 20.

VII. Park-Handicap. Cor. 2600; metri 2500. Arrivò primo «Panni» (1'30"7 al km.); secondo «Laura»; terzo «Imperator». Corsero 11. Totalizzatore: 77: 10. Piazzati 123, 82, 82: 20.

VIII. Corsa tiro a due. Cor. 2000; metri 5000. Arrivò primo «Detektiv»-«Donau» (1'40 al km.); secondo «Csango»-«Monte Carlo»; terzo «Ameryka»-«Bravo P.». Corsero 5. Totalizzatore: 20: 10 Piazzati: 27, 29: 20.

CRONACA LOCALE

Per l'ampolla alla tomba di Dante

Ci avviciniamo al termine del secondo concorso per l'ampolla votiva da collocarsi corso per l'ampolla votiva da collocarsi in nome di Trieste sulla tomba di Dante. Il 25 del corrente mese i quattro artisti ammessi alla gara ristretta dovranno presentare le opere loro; il 26 e il 27, i bozzetti saranno esposti al pubblico; quindi si radunerà la giuria per dar norma alla decisione finale del Comitato. Rimarranno poi quattro buoni mesi per l'esecuzione dell'opera: giacchè la Società Dantesca di Firenze e il Comitato triestino si accordarono di portare entro il mese d'ottobre al sacello di Ravenna, l'una la lampada dalla fiamma perenne, l'altro l'ampolla dell'alimento.

Ma un'altra proposta fu fatta ancora al Comitato cittadino che, presentata appena, ebbe tosto per la sua fiera gentilezza il consenso ed il plauso di tutti. - Bisognerà provvedere l'argento per l'ampolla da offrirsi a Dante - suonava, in breve, la proposta: - ebbene, l'argento da offrire a Dante non si compra; si dona. Deve essere argento delle nostre case; argento che visse con noi, che forse ebbero caro i padri nostri.

E il cittadino che pensò la proposta offerse pezzi d'argento che erano nella sua casa, affinchè si fondessero per l'offerta. Ma non può l'ampolla essere donata da un solo: pertanto il Comitato decise che nei giorni dell'esposizione dei bozzetti sia collocato nel locale della mostra un bacile o un'urna, dove ciascuno, se ne abbia, possa gettare l'argento del tributo. Monete non si vogliono; l'ampolla dantesca non deve essere fatta di monete. Ma ogni altro pezzo d'argento, sia vecchio gioiello, o appartenga alla dimessa suppellettile domestica, o sopravviva nella famiglia a un passato che non è più, può ricambiare il suo antico valore con un valore ideale, andando a fondersi nel metallo d'onde sarà tratta l'ampolla di Trieste.

Certamente tutto ciò non comporta alcun materiale sacrificio; è anzi ideato perchè ogni materialità si elimini e l'offerta a Dante si renda più pura: atto simbolico, il dono dell'argento accrescerà solo il simbolico pregio dell'offerta. La quale verrà da tutte le case, come venne da tutti i cuori.

Che cosa è la polizia in Austria

Mettiamo le mani innanzi: l'articolo non è nostro. Lo scrive la «Tagespost» di Graz; vi dedica cinque colonne in due numeri del giornale; e aggiunge che le viene da circoli competenti. E' bene intenderci. Giacchè quando un giornale italiano si permette di scrivere un articolo sulla polizia e non vi mette molti cuscinetti e una vernice di zucchero, sono presto giudicati articolista ed articolo: un italiano; uno sfogo di passione politica. Parrebbe che gli italiani si fossero fatto un privilegio di criticare la polizia: e tutti gli altri tacessero per ammirazione, o si profondessero in lodi. Ora ecco un articolo tedesco, ben tedesco e ben costituzionale; un articolo della «Tagespost», e possiamo vedere che cosa sieno queste ammirazioni e queste lodi, e con che occhi diversi dai nostri le altre stirpi dell'impero vedano l'istituto della polizia.

Un istituto - premette l'articolista - che non gode una fama piacevole: la polizia si stima comunemente essere quell'autorità che vive del danno cagionato agli altri. E' il nemico di tutti. L'opinione pubblica la vede così, E' certo una grande esagerazione; ma ad andare in fondo non è poi del tutto ingiustificata.

Eppure la polizia avrebbe, per sua natura, una delle più belle missioni nel consorzio umano! Essere la giustizia compensativa, che protegge il diritto, combatte il torto; piegare gli arroganti; proteggere i deboli; sentirsi chiamata in prima linea a difendere il progresso e la civiltà: non è questa una bella missione? Troppo bella - dice lo scrittore tedesco - per poterla tradurre in pratica, In Austria si è stati per troppi anni abituati a imparar a conoscere la polizia soltanto dai peggiori suoi lati. Non giova che le ordinanze e i regolamenti, sieno pure del 1850, assegnino al servizio di polizia una funzione quasi ideale; essa rimane sempre, in Austria, la più impopolare istituzione che esista; una istituzione anche

più impopolare che la finanza

La finanza! Questa esattrice d'imposte avrebbe bene tutti i diritti alla impopolarità massima! Ma no: la polizia la sopravvanza. Perchè? Lo scrittore cerca di spiegarselo. E anzitutto ne dà la colpa allo sviluppo storico dell'organismo poliziesco dell'impero:

«Dopo la lotta di libertà degli anni 1848 e 1849, la reazione piombò con violenza su questa povera Austria, e vi si stava dovunque come sulle punte. La polizia era allora per così dire onnipotente. Bastava un suo cenno per render «sospetto» chiunque». Caccia all'uomo, senza remissione: e gli elementi polizieschi erano naturalmente adeguati a tale specie di caccia; ogni persona colta e liberale si teneva ben lontana da certi uffici. Il sistema d'allora si reggeva sopratutto sui

«confidenti»

vale a dire su persone che per denaro, nelle loro ore d'ozio, facevano servizi di spia. «Quale enorme portata ciò dovesse avere, lo comprenderà chiunque rifletta quanto un tale sistema aprisse ai più cattivi spiriti e porte e portoni. Nemici personali, concorrenti, spiacevoli rivali, si eliminavano nel miglior modo possibile facendo una denunzia segreta alla polizia in qualità di confidenti; a parte che per questo servizio si riceveva per soprassello il denaro di Giuda». E c'è da meravigliare se la polizia era odiata, odiatissima?

Ma i tempi cambiarono; sopravvenne il ben salutato spirito di libertà; la polizia dovette regolare altrimenti le faccende sue: ora si trattava di produr prove per metter le mani su qualcuno, e non meri sospetti. Gli uffici polizieschi modificarono il loro personale, o la coscienza del personale antico; tuttavia la ripugnanza della popolazione verso la polizia - dice lo scrittore grazzese - era rimasta. Ed era in verità anche rimasto un rudimento delle istituzioni antiquarantottesche:

la polizia politica

Questa si occupa anzituto - come dice il nome - di delitti politici. A tale ordine appartengono anzitutto le manifestazioni sociali, nazionali ecc. ecc. Poi si tratta di sorvegliare la stampa. E in tutto ciò è lasciato il più largo margine all'arbitrio; giacchè molti, anzi la maggior parte di questi reati, incominciano e finiscono in foro di polizia, sia con una punizione politica a norma della famosa patente del 1854, sia con un decreto di bando. E qui sta il grande errore: reati contro la proprietà od altri delitti vengono perseguiti da impiegati di polizia soltanto in parte. Ma rispetto ai delitti politici, la volontà dell'impiegato di polizia è quella che dà il tono. E tutto viene fatto segretamente: e basta cotesta segretezza a spiegare la diffidenza delle popolazioni. Nessuno si fida di una giustizia fatta all'oscuro. Tanto più che la decisione sui ricorsi contro pene comminate in sede di polizia si pronuncia in base agli atti, senza udir la parola dell'imputato. «Talvolta si distruggono la felicità e l'esistenza di intere famiglie: basti pensare ai bandi di cittadini esteri. Quanta miseria potrebbe essere risparmiata, se l'impiegato di polizia portasse i propri rilievi innanzi all'opinione pubblica, e se le autorità superiori dovessero decidere sui ricorsi ascoltando anche la parola detta a viva voce!».

Certo - prosegue l'articolista - non si vorrà andare agli estremi; non si vorrà biasimare la polizia perchè sorveglia anarchici e li tiene in evidenza. Ma anche qui ci deve essere un limite. Informazioni confidenziali non hanno mai da bastare per acciuffare o rinchiudere un uomo; ci dev'essere un controllo, un esame dell'opera maligna del confidente. Giacchè «il confidente regna tuttora sovrano, e la sua denunzia vale spesso più di dieci anni di onesta e laboriosa esistenza».

Ancora più rude è il procedimento laddove si tratta del

delitto di nazionalità

«Noi siamo avvezzi per questo rispetto in Austria a sentir parlare, nel gergo poliziesco soltanto superlativo. Il tedesco, l'italiano, lo slavo che ama la sua stirpe, non è agli occhi dell'impiegato di polizia una persona per bene. - Guai a lui! E' colpevole d'alto tradimento; poichè non tedesco, non italiano, non slavo deve egli essere, ma austriaco! - Qui tuttavia può farsi agli impiegati di polizia il minore rimprovero. Essi non rappresentano che il sistema: «divide et impera» - un sistema che per la povera Austria è già stato una sciagura».

Quanto ai

reati di stampa,

non c'è da contestare che l'opera della polizia è stata in parte almeno condotta nei suoi argini. Tuttavia, dove la stampa si mostra debole, trionfa la matita rossa del censore. Una critica un po' meno molliccia - e il sequestro è cosa fatta. Un articolo 305 o 309 del Codice penale si può aggiuntare a un dipresso ad ogni articolo che abbia una punta.

Lo scrittore della «Tagespost» conclude dunque che nella polizia è rimasto troppo vivo l'elemento antiquarantottesco; il pubblico ne sente il male e non lo distingue dalle parti buone del servizio; ha motivo di lagnarsi; e piglia in uggia l'intera istituzione. Talchè questa, avversata dal pubblico, non può nemmeno esercitare bene le sue funzioni: ed è un fatto che nelle città dove esiste una polizia comunale per il servizio di sicurezza pubblica, se ne hanno migliori risultati che dove vige la polizia di Stato. Il pubblico la sospetta meno, la aiuta volentieri; mentre la polizia di Stato - scrive la «Tagespost» - è sfuggita come il fuoco.

Di ciò sono colpa poi anche i

difetti organici dell'istituzione

Anzitutto, al servizio duro ed ingrato non corrisponde la retribuzione che è misera. Un funzionario esposto a tutti i tentativi di corruzione come quello di polizia non può essere pagato male: se si riesce a corromperlo una volta, egli è un uomo perduto; ma un tale poliziotto rappresenta anche un pericolo pubblico.

Inoltre, molte mansioni che oggi si assegnano ad impiegati di cancelleria e che sono vere e proprie mansioni di politica e di giustizia, dovrebbero riservarsi ad impiegati che abbiano assolto gli studi legali. E sopratutto fare un po' di luce nei regolamenti e nelle disposizioni che la polizia è chiamata ad applicare. Ogni ministro nuovo emana i suoi ordini, fa conoscere i suoi criteri; ma in pari tempo si guarda bene dal ritirare le ordinanze del suo predecessore, benchè dicano l'opposto delle sue. Così si ha uno stato di confusione permanente, di guazzabuglio cronico, e nei casi imbarazzanti l'impiegato di polizia può sempre spolverare qualche vecchia ordinanza, alla quale ha ricorso in vecchi anni, e che gli è più famigliare di tutte le meglio intenzionate ordinanze nuove.

Lo scrittore tedesco vorrebbe una riforma della polizia austriaca dal capo alle piante; vorrebbe una polizia moderna che in uno Stato moderno non fosse considerata come la nemica personale di tutti. E gli piace citare l'esempio della polizia inglese, sempre corretta, sempre all'altezza dei tempi, giusta, senza riguardo per nessuno e perciò appunto rispettata da tutti.

Così scrive la «Tagespost» nell'ottima e insospettabile città tedesca di Graz. Agli italiani, questi eterni sospettati, sarà almeno permesso di sottoscrivere?

Le commissioni lloydiane all'estero

Un comunicato ufficioso

Abbiamo per telefono da Vienna:

La «Wiener Allgemeine Zeitung» di stasera riceve e pubblica un comunicato ufficioso in cui si rileva che la questione della commissione dei piroscafi per la linea lloydiana di Alessandria non fu esposta sempre con esattezza nelle pubbliche discussioni. Dapprima il Lloyd chiese al Governo soltanto il permesso di ordinare all'estero uno dei due piroscafi a turbine, nonchè le turbine per il secondo piroscafo. Il ministro del commercio, nell'intento di tutelare gli interessi dell'industria indigena, non diede il suo consenso all'ordinazione del primo piroscafo all'estero, se non quando fu provato che la costruzione del piroscafo nel limite di tempo richiesto non sarebbe stata possibile in un cantiere dell'interno. Solo recentemente il Lloyd chiese all'amministrazione dello Stato il consenso anche per l'acquisto del secondo piroscafo all'estero. Siccome nell'acquisto di questi due piroscafi si tratta di un'investizione della somma di dieci milioni di corone, è naturale che il Lloyd miri a procurarsi navigli costruiti con tutte le risorse della tecnica moderna; è però altrettanto naturale che l'amministrazione dello Stato, dal canto suo, procuri di assicurare il profitto di questa cospicua investizione, per quanto possibile, all'industria indigena.

In seno alla stessa amministrazione del Lloyd si prese solo dopo lunghe incertezze una decisione favorevole ai piroscafi a turbine. Continuano però ancora, in seno alla Società, le discussioni sul quesito se non sia più opportuno dare la preferenza ad un sistema combinato di turbine e stantufi.

L'amministrazione dello Stato, che ha il massimo interesse che il servizio lloydiano per l'Egitto venga attivato al più presto con navigli veloci di costruzioni modernissime, ha bensì ponderato lungamente la propria decisione circa le ordinazioni all'estero, ma non le ha perciò ritardate oltre al limite assolutamente necessario.

LE CONGIUNZIONI TELEFONICHE

fra Trieste e l'Istria

Abbiamo per telefono da Vienna:

L'on. Rizzi si è recato oggi al Ministero del commercio per sollecitare la definizione delle pendenze circa la costruzione delle linee telefoniche interurbane fra Trieste e l'Istria.

In quanto alla linea Trieste-Abbazia fu dichiarato al dott. Rizzi che venne dato già nell'aprile alla Direzione delle poste e dei telegrafi di Trieste l'incarico di costruirla. Dipenderà quindi da quella Direzione e dalle forze tecniche ch'essa ha a disposizione, l'epoca nella quale potrà comminciare l'impianto di questa linea.

Circa la linea Trieste-Pisino-Pola furono stanziati i fondi necessari, e la sua costruzione dovrebbe seguire entro l'anno corrente. Il progetto tecnico di dettaglio non fu ancora presentato al Ministero, ma oggi stesso ne fu sollecitata la presentazione.

In quanto alla rete locale di Parenzo, che doveva già da lungo tempo essere costruita, il ritardo nella costruzione proviene da ragioni tecniche, essendosi presentato al Ministero per l'approvazione un nuovo progetto. Questa rete verrebbe costruita ad ogni modo quanto prima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'on. dott. Giuseppe Mazorana, dalla signora Carolina Suppancich-Tassini cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Fernandelli, dal sig. Giuseppe Musner cor. 20; dal sig. Benedetto Pelz cor. 10.

Raccolte dagli amici di Arduino Berlam in lieto convegno, cor. 21.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 4.10 dagli studenti tecnici di Graz, quale 9.o contributo settimanale.

Per l'aggiunta di porto ai funzionari dello Stato. La Direzione del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato d'accordo col Consiglio dei fiduciari ha deciso iersera di tenere in un teatro nella veniente settimana il comizio annunziato l'altro giorno. A questo comizio verranno invitati oltre gli affiliati alla Società, tutti gli altri lavoratori dello Stato, le organizzazioni professionali della città, una larga rappresentanza della stampa e tutti i deputati della Regione e gli altri lavoratori dello Stato domiciliati nella provincia.

Le Società di addetti dello Stato esistenti a Trieste verranno pure invitate a dare al comizio la loro adesione ai deliberati che saranno presi.

Condoglianze. Ieri nel pomeriggio è morto a Gorizia il sig. Antonio Braidotti. Aveva 75 anni, ed era patriotta provato ed integerrimo cittadino. Al figlio dell'estinto, l'egregio architetto prof. Lodovico Braidotti, inviamo le nostre condoglianze.

Associazione Ginnastica. Ieri sera nella palestra della Ginnastica, affollata di pubblico elegante, si diede un concerto vocale e istrumentale in omaggio alla memoria di Giuseppe Sinico. Ne fu organizzatore e direttore l'egregio m.o Francesco Sinico, che è pure l'istruttore del coro sociale. Sotto la sua sicura bacchetta l'orchestra, composta di valorosi dilettanti e da professori dell'Orchestrale Triestina, eseguì con imponenza e maestà la «Marcia della rassegna», tratta dall'atto terzo dell'opera «Spartaco», e con briosa grazia le danze dell'atto secondo della stessa opera. Il coro sociale, numeroso e disciplinato, in unione all'orchestra, si produsse con l'Inno alla libertà dell'atto terzo, pure nello «Spartaco», e come brano di chiusa con l'ormai celebre inno marziale «Viva S. Giusto», pezzi che, inutile dirsi, furono bissati tra fragorosi battimani. Cooperarono alla bella serata la distinta artista signorina Luisa Cortesi, soprano, ed i signori Alberto Catalan, tenore, e Riccardo Savio, baritono, che, insieme alle masse, fecero udire la cantata scherzosa intitolata «Preludio alle canzonette popolari», pezzo scritto non molti anni fa in occasione di un concorso di canzonette popolari al Circolo Artistico, ove, ad un'introduzione per coro, rispondono le tre canzoni: del tenore, del baritono e del soprano, che sono intermezzate da ritornelli di canzoni popolari detti dal coro. Acclamazioni vivissime fecero sì che il brano venne ripetuto.

La signorina Cortesi cantò, con limpida e fresca voce, nonchè profonda espressione, l'aria per soprano dell'opera «I Moschettieri», riscuotendo applausi calorosissimi; si ebbe in dono magnifici fiori. Il m.o Sinico l'accompagnò ottimamente al pianoforte; esso assecondò pure i signori Mario Levi, violinista, e Giorgio Tomicich, violoncellista, che eseguirono egregiamente un'elegia.

Adunanze sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» è convocata per questa sera alle 8.30 al restaurant Moncenisio (ingresso via Giacinto Gallina) per trattare questioni di indole sociale di massimo interesse.

★ Il Club ciclistico «Ardito» terrà oggi ad ore 8 nella sala dell'hôtel Moncenisio l'annuale congresso generale. All'ordine del giorno figura oltre alle relazioni virtuale e finanziaria, l'elezione della direzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Fernandelli dai signori: Giuseppe Musner cor. 20 a favore della Società fra impiegati civili; Benedetto Pelz cor. 10 a favore della Guardia medica; Giovanni Teodorovich cor. 20, Apollonia Vianello cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dott. Carlo Ofenheimer cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'Associazione marittima; coniugi Rismondo cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Mazorana dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore della Società per pensioni fra regnicoli; dal sig. Floriano Bisatz cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo de Sigmundt dal signor E. P. Salem cor. 30 a favore della Guardia medica.

Dal sig. Milan Milinovich, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari gratuite fu nella passata settimana: di volumi 864 nella Biblioteca di via Giuseppe Parini; di 446 in quella di via Paolo Veronese; di 476 in quella di via Madonna del mare, e di 275 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 6733 nella prima, 2080 nella seconda, 1234 nella terza e 338 nella quarta.

La festa di S. Pasquale, al Cacciatore. Domenica, ricorrendo la festa di S. Pasquale, al Cacciatore, nella cappella della villa Revoltella, si terrà la solita messa alle 10 ant. ed al pomeriggio, alle 4, il solito ballo campestre.

Quarant'anni di lavoro all'Arsenale del Lloyd. Il 14 maggio del 1868 - dunque quarant'anni fa - il tappezziere Domenico Carletti, che allora aveva 24 anni, entrò all'Arsenale del Lloyd. Seppe farsi benvolere dai suoi superiori e amare dai suoi colleghi; i quali, ieri, vollero festeggiare il bravo operaio con una festicciuola che riuscì simpaticissima. Dopo alcuni discorsi, al Carletti furono presentati alcuni doni di valore da parte dei compagni di lavoro.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 16 maggio un'escursione sul monte Erle (S. Servolo d'Artuise). Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle ore 7.08. Ritorno in città col treno delle 21.28. Iscrizioni per il pranzo sociale di S. Canziano fino a venerdì 15 corr. alle ore 21 nella sede sociale.

La carovana automobilistica internazionale a Trieste. Ieri mattina giunsero a Trieste i partecipanti al viaggio automobilistico internazionale nella Bosnia ed Erzegovina. I rappresentanti della Direzione del locale Automobile Club si recarono ad incontrarli a Basovizza. Alla rotonda del Boschetto attendevano alcuni soci del T. C. I. e di varie Società ciclistiche cittadine che si erano cortesemente messi a disposizione per guidare gli automobilisti nella loro entrata in città.

Nel pomeriggio la Direzione dell'Automobile Club convitò gli ospiti e i propri soci ad un fresco in mare e a un banchetto a bordo del lloydiano «Almissa», che, sotto il comando dell'egregio capitano Giurovich, volse alle 4.30 la prora verso Miramar. Gli ospiti visitarono il castello ed il parco e quindi il piroscafo si diresse verso le coste istriane. Alle 8 fu servito un sontuoso banchetto, che si svolse festevole e cordiale. Allo «champagne» il vice-presidente dell'Automobile Club triestino, dott. Rodolfo cav. de Parisi, porse con elegante ed elevata parola il saluto del sodalizio agli ospiti; gli risposero felicemente il signor Fasselbäuder per l'Automobil-Club di Vienna e il signor Käferstein per gli automobilisti germanici, esprimendo la più viva gratitudine degli ospiti per le magnifiche accoglienze che ebbero a Trieste.

L'«Almissa» approdò alle 10.45 al molo S. Carlo, sbarcando i gitanti, nei quali tutti rimarrà incancellabile il ricordo della prima brillantissima riunione dell'Automobile Club triestino, che fu allietata dalla grazia di parecchie gentili ed eleganti signore e signorine e cui una superba organizzazione conferì uno squisito carattere di gentilezza e di signorilità.

★ Alla partenza dell'«Almissa» accadde un piccolo incidente che, data la stagione, ebbe carattere più umoristico che doloroso. Uno «chaffeur», mentre gesticolava sulla sponda del molo volgendo le spalle al mare, cadde in acqua, ma subito tornò a galla, e potè facilmente essere tirato in secco da volonterosi salvatori presenti all'incidente. A giudicare dall'aspetto del ripescato, si dovrebbe dire che il tuffo non gli abbia fatto impressione, perchè lo vedemmo fermarsi a lungo a spiegare - o farsi spiegare - la causa dell'incidente, senza curarsi di andare a cancellarne l'effetto.

Routier autonomo italiano. Come annunziato, la locale sezione del R. A. I. domenica 17 corrente farà la V marcia ufficiale sul percorso Opicina-Cormons-Cividale-Udine-Palmanova. Gli aspiranti sono pregati di trovarsi alle 5 ant. all'Obelisco di Opicina per la partenza. Coloro che non si sono ancora inscritti possono farlo anche al momento della partenza, presso il direttore di sezione.

Convegni sociali. Il Circolo Tergeste farà domenica 17 corr. una escursione sociale alla volta di Monterupino (Repentabor). Ritrovo alla stazione della Transalpina alle 2 pom. Si prenderà il treno sino ad Opicina, facendo poi il cammino fino a Monterupino a piedi.

★ Il Club Veloce Treiste indice per domenica 17 corr. una gita alla volta di Senosecchia, partendo alle 8 ant. dal Caffè Milano. Per quei soci che non potessero intervenire alla mattina vi sarà una gita all'1.30 pom. dal Caffè Milano per Satoriano (Storie) per incontrarsi con la prima squadra. La gita per Cividale venne protratta a domenica 24 corr.

★ Il Club sportivo «Libertas» darà domenica alle 8.30 pom. nella sala d'Aquino una serata di varietà. Seguiranno le danze.

★ Gli aderenti al costituendo C. S. «Sempre Avanti» sono invitati per domenica a una gita alla volta di Tomai sul Carso. La prima squadra partirà alle 7 ant. e la seconda alla 1.30 pom. dal Caffè Fabris.

IL SUICIDIO DELLO STUDENTE

Del suicidio del giovane studente Ermanno Vouk continua ad occuparsi l'opinione pubblica, ansiosa di conoscere più esattamente i motivi che lo condussero alla morte. Forse hanno ragione quelli che considerano ogni suicidio come l'effetto di una malattia, di cui non si può far colpa che alla costituzione psicofisica del malato. Il fatto è che non si contentano di questa interpretazione nè i superstiti, che cercano una causa speciale dove non vi sono che cause generali, nè il suicida stesso che, impugnando la pistola, vede svolgere dinanzi agli occhi stralunati il quadro della sua vita e là dove i colori si annebbiano e subentra il buio si chiede la ragione del buio, e crede di trovarla. Finchè le ragioni si cercano e si trovano soltanto nell'individuo, per lo meno non ne vien comunemente danno a nessuno. Altro quando la causa è insieme un'accusa; un'accusa che toglie il sonno e la quiete dell'anima a un'altra persona, che pur avendo la coscienza pura, per l'incolpazione dubita di se stesso. Questi casi non si possono evitare, perchè succedono per una esaltazione, un eccitamento troppo comprensibili; ma è utile a volte studiare come nascono, massime se in questo modo si può ridare a qualcuno la tranquillità della coscienza.

Così nel caso Vouk. Il povero giovane, che per una certa smania di divertirsi - non per nulla scriveva: «ho vissuto troppo presto» - non aveva messo tutta la sua intelligenza nell'adempimento de' suoi doveri scolastici in modo da dover temere una bocciatura e a fin d'anno e forse agli esami di maturità; che aveva letto e certo non digerito Schopenhauer, imparandone a esser malcontento della vita e dedurne per conto suo idee di suicidio; il povero giovane, nell'eccitamento dell'ultima ora, - accanto a lettere che farebbero attribuire il passo disperato a quella apatia di cui parlavamo ieri - non sa risparmiare una parola di rimprovero a colui che per il suo ufficio era chiamato, anzi tenuto a ricondurlo sulla via dello studio.

Ma l'accusa è raccolta, confermata per una specie di contagio; la fantasia, lavorando, crea testimonianze, il ragionamento, messosi a dimostrare una tesi, volge tutto a dritto e a torto alla dimostrazione della stessa. La ragione è nell'ambiente scolastico, dove, se il docente pecca qualche volta di rigore, gli allievi peccano non meno spesso nella determinazione delle cause del rigore. Supponiamo - la supposizione stavolta sarebbe realtà - una classe, nella quale durante l'anno le cose non sono andate come dovevano andare ed è passato qualche soffio d'aria di fronda; il capoclasse è dovuto intervenire, come padre, come capo supremo dei suoi allievi. Così si determina un piccolo dissidio, che impedisce di giudicar rettamente delle cose, che si spalanca più profondo quando un fatto sembra dar ragione, e non dà, a quelli che hanno torto. Sono due punti di vista; quello di chi vede dall'alto, e quello di chi vede dal basso. Tutti credono di veder bene; ma non è così. Il male è che per un errore ottico si può turbare la quiete d'un animo, la tranquillità di una famiglia, provocare nuove disgrazie.

Si arrivò sino ad ascrivere il suicidio ad una persecuzione dovuta al fatto che il Vouk fosse italiano, anzi italianissimo. Ad onor del vero, è doveroso accertare che il povero suicida non era italiano, almeno non italiano di sentimento!

Messi così nella vera loro luce i fatti, scenda l'oblio pietoso su questa tragedia giovanile che spezzò tante speranze di una povera famiglia.

L'ORRIBILE SUICIDIO DI IERMATTINA

„Se i me tortura ancora, me copo"

Sull'orribile fatto svoltosi iermattina dopo le 3 sulla linea della Meridionale, e di cui abbiamo riferito brevemente nell'edizione serale, i nostri reporters ci recano i seguenti particolari.

Alle 3.12, giungeva al chilometro 5-72-6 presso Miramar, il treno merci N. 974, partito alle 3 ant. dalla stazione della Meridionale e diretto a S. Peter. Al passaggio del treno assisteva per caso l'operaio Curel, occupato a lavori di sterro sulla ferrovia. Quando il treno passò, il Curel udì un acutissimo grido ed accorse subito. E vide un

raccapricciante spettacolo.

Sul binario giaceva disteso, in un lago di sangue, un uomo che emetteva grida strazianti di dolore. La gamba destra tagliatagli netta dal treno era stata lanciata a distanza dal corpo dell'infelice.

Il Curel comprese che nulla avrebbe potuto fare da solo, per cui corse sino

alla stazione di Miramar,

dove raccontò quanto aveva veduto.

Da Miramar fu telegrafato alla stazione di Trieste, donde venne subito staccata appositamente la locomotiva N. 852, con un vagone, e mandata a prendere l'infelice che giaceva sul binario.

Quando arrivò sul luogo, gli addetti alla locomotiva, coadiuvati dal personale della stazione, sollevarono da terra con tutte le possibili cautele il disgraziato, che continuava a emettere strazianti lamenti e lo collocarono nel vagone. La gamba destra fu raccolta e, avvolta nella giacca di lui, gli fu posta accanto. Il piccolo treno tornò quindi a Trieste.

Mutilazioni orribili!

Frattanto era stata avvertita la Guardia medica e alla stazione attendeva il medico dott. Monti con parecchi infermieri ed il carro ambulanza. Il medico constatò che oltre all'amputazione della gamba destra un po' sopra il ginocchio, il disgraziato aveva il braccio sinistro così fracassato che rimaneva attaccato al corpo soltanto per alcuni tendini. Inoltre, il piede sinistro era privo di tre dita, che erano stati anch'essi nettamente asportati. Col carro ambulanza il ferito fu immediatamente trasportato all'Ospedale.

Il ferito parla.

Quantunque così orribilmente mutilato, fra i gemiti che emetteva ogni qual tratto, il ferito parlò. Fra altro disse di chiamarsi Giovanni, e di abitare in via della Fornace N. 9.

Visto che oramai il braccio sinistro era completamente perduto, i chirurghi ne operarono la resezione dei tendini che ormai soli lo trattenevano al busto e, poi, medicategli le altre orribili ferite, il disgraziato fu accolto nella decima divisione.

Chi era.

Poco dopo, si presentò all'Ospedale il calzolaio Rodolfo Franzoi, abitante in via della Muda N. 5, il quale chiese ed ottenne di vedere il ferito. Al vederlo disse: E' mio cugino! E dichiarò che si chiamava Giovanni Frantschitz, d'anni 33, dall'Ungheria, calzolaio. Il Franzoi disse subito di ritenere che il cugino si era gettato volontariamente sotto il treno.

MORTO!

Dopo parecchie ore di atrocissime sofferenze, l'infelice Frantschitz, verso le 3 del pomeriggio perdette affatto i sensi, ed alle 4 era morto. I suoi miseri arti asportatigli dal treno lo avevano preceduto nella cappella mortuaria, di poche ore soltanto.

In casa del suicida.

Il Frantschitz abitava in via della Fornace N. 9, II piano, presso Giovanni Franetich. Quando un nostro reporter vi si recò, trovò due donne e una ragazza che avevano gli occhi rossi di pianto. Una era la moglie del padrone di casa, la ragazza era sua figlia e l'altra donna, una coinquilina. Tutt'e tre manifestavano un vivo sincero dolore.

— Ma era vostro parente? - domandò il nostro reporter.

— No - rispose la Franetich - ma abitava con noi da cinque anni, e noi lo consideravamo come un figlio.

— Quali possono essere state le cause che lo spinsero ad un così orribile passo?

— La colpa di tutto sono i Nimmerrichter.

— Si renda ragione di ciò che dice, poichè con queste parole lei viene ad accusare esplicitamente. Forse ciò va dovuto al dolore che reca a lei la triste fine del povero giovane?

— E' vero che sono agitata, ma ciò è dovuto soltanto al fatto che fra noi e il povero morto esisteva una vera affezione. Anche un poco prima di morire il poveretto rimpianse di lasciarci; ma pure al tempo stesso egli aveva parole di rimprovero per i Nimmerrichter.

E la donna scoppia in dirotto pianto. I presenti cercano di confortarla, ed essa, dopo breve sfogo, riprende:

— Mio marito è da venticinque anni tagliatore nel lavoratorio di calzolaio della ditta A. Nimmerichter, in via degli Armeni N. 13. Colà egli conobbe il Frantschitz, che era prima come lavorante e poi divenne tagliatore. Cinque anni fa avendo noi un camerino libero, venne da noi ad abitare, e si dimostrò tanto buon giovane che tutti lo prendemo ad amare. Egli ci ricambiava tale affetto; anzi a me e mio marito ci chiamava: papà e mamma, e i nostri figli li calcolava come suoi fratelli. Lavoratore assiduo, era rispettato da tutti. Economizzando sui guadagni, mandava ogni qualtratto del denaro ai suoi genitori in Ungheria. E non aveva alcun vizio.

La cessazione del lavoratorio.

La sua prima disgrazia fu quella d'accettare in consegna il lavoratorio del Nimmerrichter. Il nostro povero Sani - così lo chiamavamo fra noi, in casa - non voleva accettare, il Nimmerrichter tanto fece che lo indusse ad assumersi tale incombenza. Così, nel gennaio scorso, fu fatto il contratto.

Pentimento. Si vorrebbe stornare l'affare.

Ma non era neanche passato un mese che il Nimmerrichter si pentì dell'affare conchiuso e cercò di stornarlo. Cominciò col mandare da lui la sua cassiera, certa Emma, per dirgli che con il contratto fatto s'era rovinato, che non era possibile continuar così, ecc. La cassiera, a quanto pare, caricava le parole ed il Sani, impressionato, divenne triste.

Una sera venne a casa piangendo e, alle nostre interrogazioni, rispose che era stata nel lavoratorio la moglie del Nimmerrichter, la quale gli aveva detto: «Sani, lei la ne ga proprio spoià», e alle sue proteste che egli aveva assunto il lavoratorio sotto le loro pressioni, esclamò: «La se farà i bori ma tempo de magnarli no la gavarà».

«Se ancora i me tormenta, mi me copo»

Il Sani si recò un mese fa a Vienna, ove ordinò delle pelli. Però quando ritornò, il Nimmerichter gli disse che così non la intendeva e che avrebbe dovuto comprar le pelli dai negozianti che avevano fornito il lavoratorio sotto di lui. Fra il Nimmerrichter ed il povero Franschitz avvennero anche perciò vivi battibecchi, tanto che più tardi Sani ebbe ad esprimersi: «Se ancora i me tormenta, mi me copo».

La mattina del fatto.

— Ieri mattina (mercoledì) egli si alzò alle 5.30. Quando fu per uscire gli vidi negli occhi brillar lagrime: ma non vi feci caso. Invece!.... Qualcuno più tardi ci raccontò che alle 6 circa l'aveva visto fermo sul Ponte verde, che guardava il mare.

Le lettere del suicida.

Nella mattina venne a casa mio marito, il quale ci raccontò che il Sani non si era recato nel lavoratorio e che perciò questo era rimasto chiuso. Gli operai e le operaie avevano atteso un poco, poi s'erano dispersi.

Alle 2 pom. un postiere ci portò due lettere, entrambe indirizzate a mio marito. Apertele, vedemmo che erano di Sani. Nella prima era detto circa così: «Perdonème, ma no me vodarè più. Giovanni, papà mio, lei sa ben come che mi iero. I me ga sforzà a cior el lavoratorio e po i me ga torturà, prima la cassiera Emma e po el paron e la parona. Lo stesso mi ghe perdono a tutti. Go pensà per i lavoranti, e l'avvocato che xe sta avverti farà ben lui».

L'altra lettera diceva che lasciava a mio figlio Giulio, marittimo, che trovasi a Kobe, l'orologio e la catena d'oro, e all'altro mio figlio, Hamerle, di primo letto, una cartella del «Boden Credit», perchè la facesse tenere ai suoi due figli, che egli aveva tenuto al fonte battesimale.

Mio marito dalle lettere comprese che Sani doveva aver fatto qualche pazzia e portò le lettere alla polizia. Colà notarono che i timbri postali erano di Nabresina; e in quel senso furono rivolte le ricerche.

Il padrone non s'occupa che delle chiavi.

Mentre mio marito era alla polizia, venne qui il Nimmerrichter, che domandò di lui. Gli fu risposto che non era in casa perchè si era recato in cerca del Sani, ed egli arrabbiato gridò: «Mi no me interessa de lui. La ciave del lavoratorio xe che me interessa».

La Frantschitz all'ospedale.

— Tutte le ricerche fatte furono inutili. Dopo una notte d'angosce, stamane alle 5 mi posi alla finestra, nella vana speranza di veder Sani ritornare. Si avvicinò sotto la finestra una guardia che mi domandò se aspettassi forse un giovane, certo Frantschitz. Gli risposi di sì, e allora essa mi disse che mi recassi all'ospedale ove il Frantschitz era stato portato. Non mi disse altro.

Chiamai subito mio marito e corremmo all'ospedale. E lì trovammo il povero Sani privo di sensi. Può immaginare la mia disperazione a vederlo in quello stato!

Aveva tentato di gettarsi anche in mare!

— Rimasi vicino a lui. A mezzogiorno riprese i sensi e, riconoscendomi, mi disse: «Oh, mamma mia! quanto che soffro!... lei la sa che i me ga sforzà a cior el lavoratorio e po' i me ga maltratà tanto fin che go dovesto ciorme la vita!... Sento che morirò presto... Me go butà in mar a Miramar; po' no so perchè me go salvà. Son andà su per una riva... Là go visto che vigniva el treno e me go butà sotto... No la sa lei cossa che patisso... Sento che la morte se avicina... Mamma, la preghi per mi!».

Io mi inginocchiai e pregai con tutta l'anima...

E la signora scoppia in pianto.

Non vuol vedere i suoi nemici.

— Poi - continua - il ferito tentò d'alzarsi. Io mi avvicinai subito ed egli mi disse: «Che no i vegni qua nissun dei tre...». E alludeva alla Emma e ai padroni. «Che i me lassi morir in pase!...». Io gli disse: — Sani, te ga scrito a tua mamma? - «No, ve prego; scrivè voialtri dopo che sarò morto». «Ma no gavemo l'indirizzo». - Sì, lo ga Giovanni (mio marito). Poi il poveretto entrò in agonia ed alle quattro spirò.

Sin qui la povera signora, che non poteva darsi pace della morte del povero giovane.

La mercede di quattordici giorni nei libretti di lavoro degli operai.

Il Frantschitz aveva presentemente occupati nel suo lavoratorio, costantemente, sette operai calzolai, un tagliatore e quattro operaie. Tutti rimasero costernatissimi del suo suicidio.

Interrogati da un nostro «reporter», alcuni di essi raccontarono:

— Il Frantschitz era per noi un ottimo principale. Si è suicidato; ma non ne sappiamo ancora precisamente i motivi. Non certo per imbarazzi finanziari, perchè egli stesso godeva a raccontarci che aveva potuto mettere da parte, per completare il pagamento del lavoratorio, mille e seicento corone. Dobbiamo credere che egli non si fosse trovato in bisogno anche perchè, abbandonandoci, ha agito con noi non solo da galantuomo, ma generosamente. Ma se avesse anche avuto bisogno di ricorrere a noi, nessuno avrebbe rifiutato di lavorare magari per minor paga, per qualche tempo, pur di rimanere alle sue dipendenze, poichè tutti noi lo consideravamo come un fratello.

— Avete accennato ad una sua azione generosa. Di che si tratta?

— L'altro ieri trovammo chiuso il lavoratorio. Non sapevamo come spiegarci lo strano fatto, quando capitò il signor Nimmerrichter con l'avv. Breitner. Il Frantzschitz deve aver scritto all'avv. Breitner che egli si recava in viaggio e deve averlo incaricato di prendere in consegna il lavoratorio, giacchè entrò nello stesso. Sopra un tavolo giacevano tutti i nostri libretti di lavoro. Fra le pagine di ciascun libretto eravi, in banconote, l'importo di cor. 60 che, a quanto ci disse l'avvocato, il Frantschitz destinava ad ognuno di noi quale compenso di quattordici giorni di mercede, poichè il lavoratorio rimaneva chiuso. Ora comprendiamo che il poveretto, volendo morire, intendeva di indennizzarci a pieno anche per il tempo che ci sarebbe occorso per trovare altra occupazione.

Stamane, il cugino del Frantschitz seppe dell'accaduto, e lo comunicò a noi. Il signor Nimmerrichter voleva che lavorassimo, dicendoci che ciò era necessario per il buon nome del lavoratorio. Noi rispondemmo unanimi che, essendo alle dipendenze del Frantschitz, non avremmo lavorato che per ordine di lui.

Il signor Nimmerrichter ci disse che se il Frantschitz vivesse egli regolerebbe poi le cose con lui, e che se morisse, le avrebbe poi regolate con l'avvocato. Noi però respingemmo ogni offerta, e non abbiamo lavorato. Tanto meno lavoriamo ora che sappiamo che il povero Frantschitz è morto.

Siamo stati poco fa - aggiunse un altro - dall'avv. Breitner, il quale ci ha detto che una regolare consegna dell'importo lasciatoci dal nostro principale, ora che egli è morto, non può seguire prima che l'asse ereditario sia inventariato. Però ha dato intanto, a ciascuno di noi, 20 corone.

Ciò che dice il signor Nimmerrichter.

Per debito d'imparzialità, un nostro «reporter» si recò pure dal signor Nimmerrichter, nel suo negozio, situato in Corso. Il signor Nimmerrichter lo ricevette con un certo sussiego. Disse brevemente di non comprendere affatto perchè Frantschitz si fosse determinato al suicidio. «Egli era da me da oltre 11 anni - disse poi - e presentemente era il fornitore del mio negozio. Non posso dire di lui che bene. Era buono, era onesto». E concluse: « Con ciò ho detto tutto. Però io non voglio che venga immischiato il mio nome in questo suicidio. Io non c'entro affatto. Col Frantschitz avevo stipulato un affare. Il mio lavoratorio era stato a lui consegnato per l'importo di corone duemila ottocento, per il quale egli firmò una cambiale che scade il 17 giugno p. v.».

— Ha pagato qualche acconto?

— In questi quattro mesi egli stesso dichiarò di aver fatto un giro di affari di parecchie migliaia di corone. Mi disse ultimamente che aveva potuto depositare alla Banca mille seicento corone. Si offerse anche di pagarmi questo importo prima, e in ogni caso mi assicurò che avrebbe pagato l'importo intero a tempo debito. I rapporti fra noi erano buoni, e non comprendo perchè il Frantschitz potesse essersela presa con me.

Egli prima di morire avrebbe detto di non voler vedere a nessun costo nè lei nè sua moglie, nè la signorina cassiera.

— Ciò non può essere. Io pure mi son recato all'Ospedale, e non sono stato respinto.

— Non sarebbe avvenuto fra lei ed il Frantschitz qualche contrasto per l'acquisto delle ultime pelli?

— Per la compera delle pelli il Frantschitz si recò ultimamente a Vienna. In questa occasione io gli diede gl'indirizzi di case dalle quali io prima mi ero servito, con l'intenzione di giovargli. Anzi più tardi, essendosi esse rivolte a me per informazioni sul suo conto, risposi ch'era un uomo onesto e laborioso; e con ciò gli aprivo credito. Altro io non ho a dire; e creda a me che non ho colpa di sorta. Possono, del resto, affermarlo anche tutti i miei dipendenti.

Anche la cassiere protesta.

— Come? ha parlato anche di me il Frantschitz? - disse la cassiera Emma. - Ogni volta che mi sono recata da lui, gli ho parlato sempre con tutte le buone maniere possibili. Non voglio che si dica niente di me sul giornale, altrimenti manderò un ricorso (sic!).

Un agente ed un operaio calzolaio, che erano nel negozio, affermarono poi al nostro «reporter», a richiesta del principale, che questi trattò sempre bene tutti, ed in particolare il Frantschitz.

— A quanto io posso dire - osservò l'agente - il Frantschitz cambiò addirittura carattere da quando ritornò da un viaggio da lui fatto in Ungheria, per visitare i congiunti. Qui da noi era trattato bene.

Il suicida aveva una fidanzata.

Il Frantschitz, da cinque mesi circa, amoreggiava con la cuoca Maria P., occupata presso una famiglia abitante in via Massimiliana. La P. seppe pur iermattina l'accaduto e si recò subito all'Ospedale; ma il povero giovane aveva perduto conoscenza. La P., piangendo dirottamente, diceva che il giovane s'era comportato con lei da onest'uomo e le aveva anche promesso di condurla presto all'altare. Aggiunse che parlava raramente con lei di affari, forse anche perchè nei brevi momenti che avevano agio di vedersi, non ne aveva il tempo. In questi ultimi giorni si era mostrato malinconico, ma non aveva lasciato trapelare in alcun modo il suo triste divisamento.

UN ALTRO SUICIDIO!

Per essere stato licenziato dall'impiego

Alle undici e mezzo della scorsa notte veniva chiesto alla Guardia medica, per telefono, il soccorso di un sanitario, per un uomo che con intenzione di togliersi la vita aveva bevuto del veleno.

Il medico ri recò tosto in via Giulia n. 1, dove era stato chiamato, e trovò il portone pieno di gente. Colui che aveva compiuto il triste atto, era il portinaio della casa stessa, Giovanni Bisil, di anni 39, ex-pistore, ammogliato, senza figli.

Purtroppo al medico non rimase altro còmpito che quello di constatare la morte del disgraziato dovuta per avvelenamento con acido solforico.

La causa che spinse l'infelice all'ultimo passo, sarebbe il suo licenziamento dall'Officina comunale del gas, dove egli era occupato come accendi fanali e, per dippiù, la disdetta datagli dal padrone di casa.

Ad accorgersi del suicidio fu la moglie di lui Caterina, che tornata dall'aver passata la serata presso una famiglia amica, non trovandolo nel quartiere era scesa in portineria, dove lo trovò steso a terra, con la schiuma alla bocca e già rantolante.

I rilievi di legge furono assunti da un ispettore del Commissariato di via Luigi Ricci. Col furgone dell'impresa Zimolo, il cadeve fu trasportato alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Le tragedie dell'abbandono

Due tentativi di suicidio

Per tre anni, Giuseppina P., d'anni 24, da Gorizia, domestica presso la famiglia del signor Giuseppe L., dimorante in Campo San Luigi, visse felice dell'amore di un giovanotto, il quale le aveva anche promesso di sposarla. Ma tutto ad un tratto ultimamente, divenne triste: il fidanzato, stancatosi di lei, l'aveva abbandonata.

Ieri la povera delusa, procuratasi non si sa come una boccetta di acido acetico, e del clorato di potassa, ne fece una miscela e, rinchiusasi nel suo stanzino, la trangugiò.

Sorpresi di non vederla alle sue occupazioni, i suoi padroni la cercarono e la trovarono che, stesa sul letto, si contorceva in preda agli acuti dolori causati dai due veleni.

Fatto subito chiamare la Guardia medica, il sanitario sottopose la sofferente al lavacro dello stomaco e le praticò anche alcune iniezioni. La fece, quindi, trasportare all'Ospedale, dove l'accolsero nella terza divisione.

Lo stato della povera ragazza è grave.

* Anche Anna U., d'anni 25, abitante in via del Fico, tentò di porre fine alla sua esistenza perchè abbandonata dall'amante. Ieri, nel pomeriggio, fatta una miscela di olio, capocchie di zolfanelli, e quelche altro ingrediente venefico, si recò al passeggio di S. Andrea, e, sedutasi su una panchina, bevve il veleno che aveva portato seco.

Colta subito da atroci dolori, incominciò a contorcersi, lamentarsi e piangere. Alcuni passanti, notato il suo stato anormale, le si avvicinarono e, compreso che la disgraziata aveva cercato di avvelenarsi, cercarono di soccorerla. Qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica: e il dottore fu subito sul luogo. Praticato all'infelice il lavacro dello stomaco, la fece condurre all'Ospedale, dove l'accolsero nel terzo riparto.

All'Ospedale, le infermiere che la spogliarono, le rinvennero nelle tasche la fotografia d'un giovane con un bambino. Sulla fotografia la ragazza aveva scritto le parole: «Prego che questa fotografia venga sotterrata con me».

Un'altra banda di scassinatori

che operava un po' dappertutto

Come i lettori ricorderanno, nella notte del 28 al 29 marzo p. p., alcuni cavalieri dello scasso, possessori del famoso trapano silenzioso ,tentarono, a Zara, di commettere un furto negli uffici dell'imprenditore Girolamo Mazzoni, in via dell'Armamento. Dopo aver posto tutto a soqquadro, i ladri trapanarono la cassaforte - una «Wertheim» di media grandezza - ma faticarono inutilmente, poichè la cassa era vuota, avendo il proprietario la prudente abitudine di depositare giornalmente i denari alla «Banca popolare zaratina».

Gli arresti

I primi sospetti ricaddero subito sopra Carlo Koren di Matteo, calzolaio, il quale fu anche arrestato. Egli protestò: si disse offeso perchè un uomo onesto par suo potesse essere condotto in carcere, senza nessun motivo: ingiuriò le guardie e ingiuriò i funzionari giudiziari. Ma fu trattenuto.

Intanto la polizia comunale procedette nelle sue indagini e arrestò altri due complici: Luigi Kaucic fu Giovanni, da Gabrovizza (Comminiano), di 25 anni, calzolaio, e Giuseppe Arzon di Lorenzo, da Trieste, fabbro-meccanico.

I gravi risultati d'una perquisizione

Il capo della polizia comunale Majer fece perquisire le abitazioni dei tre arrestati; ma senza alcun successo. Una seconda perquisizione, più accurata, condusse alla scoperta dei... ferri del mestiere, e precisamente presso il Koren, che li aveva nascosti in una cantina della casa di Simeone Knezevich, in via S. Michele, dove abitava. Gli oggetti trovati furono: un trapano di recente costruzione da potersi girare con lo scatto di una molla, una tenaglia-leva, una leva, due forbici, una semplice, l'altra dentata; tre grimaldelli, uno scalpello senza manico, un lucchetto, degli stracci, una lampadina elettrica tascabile.

Furti anche a Lubiana e a Trieste
Arresto di complici a Trieste

In seguito a tale scoperta, la polizia cercò di scoprire quali individui avevano avvicinato il Koren, e più tardi arrestò un fratello di lui: Francesco, di 26 anni. Continuate le indagini, si potè stabilire che gli arrestati erano pure gli autori di due furti commessi qualche tempo prima a Lubiana; e forse anche gli autori di alcuni furti commessi nella nostra città. Continuate le indagini, la polizia di Zara potè accertare che i due Koren avevano spesso «lavorato» con la cooperazione dei propri genitori, Matteo e Caterina, entrambi di 58 anni, abitanti a Trieste in via del Belvedere N. 83.

La cosa fu comunicata alla locale polizia e ieri mattina alle 6 i coniugi Koren furono arrestati nella loro abitazione.

Uno che deruba i suoi compagni di stanza. Augusto M., di 15 anni, calzolaio, da Sebenico, abitante presso un'affittaletti in via dei Vitelli N. 1, ieri notte verso le 12, approfittando del fatto che tutti i suoi camerati dormivano, raccolse tutti i loro effetti e se ne andò. A Paolo Kitea rubò un vestito del valore di 52 corone; a Giacomo Zabeck una quantità di biancheria ed un vestito del complessivo valore di 64 corone; e a Giuseppe Mlaker un paio di stivali del valore di 10 corone. Questi ultimi li calzò subito deponendo in cambio sotto il letto del Mlaker i suoi, vecchi e rotti.

Il furto fu scoperto poco dopo e i danneggiati, immaginatisi subito che a fare il colpetto era stato il loro giovane camerata, lo denunciarono alla polizia. Il M. fu arrestato verso il tocco e si potè anche ricuperare la roba ch'egli aveva nascosto dietro un bottino nell'atrio della casa.

Furterello al Punto franco. Antonio F., di 27 anni, facchino, fu arrestato ierlaltro mattina al Punto franco perchè poco prima aveva rubato due chilogrammi di caffè e quattro pezzi di baccalà a bordo del piroscafo «Jason» della Società di navigazione «Dalmazia».

Attenti alle seppie. Ieri notte Anna Fulin, di 30 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, fu colta da atroci dolori al ventre e, non potendo resistere, inviò un famigliare a chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso. Questi domandò che cosa avesse mangiato; ella gli rispose delle seppie. Perciò i dolori provenivano certamente da intossicazione prodotta da quel cibo. Le fu somministrato un emetico.

Borseggio. Anita Ciocari, abitante in via della Torre bianca N. 10, mentre rincasava, iernotte verso l'una e mezzo, fu, nei pressi di casa sua, avvicinata da un giovanotto il quale, dopo averle per un po' camminato a fianco, le strappò di mano la borsetta contenente due corone, un mazzo di chiavi, un fazzoletto ed un calendario e si diede a precipitosa fuga. La danneggiata si diede a gridare, facendo accorrere le guardie. Queste inseguirono il ladro e riuscirono a raggiungerlo. Il colpevole si qualificò per Dante C., di 23 anni, facchino, da Trieste.

In relazione alla notizia dal titolo «Le percosse.... dei pretendenti» da noi pubblicata ieri, Anna Grillo e Umberto Pittoni ci pregano di rilevare che non furono percossi da un pretendente della giovane Grillo, sibbene da un cognato della madre di quest'ultima; e ciò in seguito a un diverbio sorto per divergenze d'interessi.

Travolto da un carro. Il magazziniere Demetrio Calageropulo, di 42 anni, abitante in via Ghega N. 2, ieri matina in piazza della Caserma, fu travolto da un carro. Assistito da alcuni passanti, altri si recarono a chiamare il dottore della Guardia medica. Fu poi condotto nella sede dell'Istituzione, ove gli si riscontrarono alcune ferite di taglio alla regione sopraorbitale e alla regione lombare sinistra e varie altre contusioni. Dopo le cure necessarie, fu fatto accompagnare a casa sua.

Caduta. Iermattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazza delle Poste ove trovò una villica che, cadendo, aveva riportato alcune contusioni al dorso. Venne accompagnata all'Istituzione, ove fu medicata, e poi se ne andò con la ferrovia a Cesiano, ove abita.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Adolfo Iuchmar, di 17 anni, per una ferita all'occipite; Attilio Giongo, di 22 anni, falegname, abitante in via della Fonderia N. 3, per una contusione allo sterno; Paride Castellani, di 16 anni, salumaio, per una contusione al piede sinistro.

* Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giacomo Paglian, d'anni 34, marittimo, da Pirano, che si trovò ad avere la mano destra stretta fra due barche, in modo da riportare un'escoriazione; Ida Ballarini, d'anni 35, dimorante in via del Pozzo bianco N. 4, per una ferita di taglio al pollice destro, prodottasi tagliando pane; Geltrude Peternel, d'anni 44, portatrice di malta, dimorante in via dei Capitelli N. 2, per una ferita lacera alla fronte; Luciano Bertoli, d'anni 30, pasticcere, dimorante in via Economo N. 6, per scottature alla mano sinistra; Luigi Serner, d'anni 49, bracciante, dimorante in via San Michele N. 25, per una ferita di taglio fra l'indice e il medio della mano sinistra, prodottasi con un coccio di una bottiglia di vetro spezzataglisi fra le mani.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.6, ore 2 pom. 25.4 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.7. - Oggi: alta marea 9.19 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 2.48 ant. e 2.39 pom.

Ogni giorno una. La sincerità.

Il parroco: - Sono stato molto sorpreso, Maria, a vedere vostro marito uscire di chiesa a metà della mia predica.

Maria: - Ah.... Voglia perdonarlo, sig. parroco. E' uno di quelli che camminano mentre dormono; voglia perdonarlo!

TEATRI.

Fenice. «Il Ridicolo», una delle più invecchiate fra le commedie «a tesi» di Paolo Ferrari - invecchiata perchè in essa è più evidente forse che in alcune altre quella parziale difesa dei pregiudizi sociali ch'era una delle debolezze del grande commediografo modenese - venne recitata iersera con molta efficacia dall'ottima compagnia Calabresi-Severi. Ogni singolo personaggio ebbe dal rispettivo interprete il necessario rilievo. La recitazione procedette omogenea, affiatata e sicura. La signora Severi e il Chiantoni furono appassionati ed eloquenti nel rendere le rispettive parti. Il Calabresi - come sempre - fu di una compostezza scenica mirabile; e la signora Palmerini-Brignone e il Rosa si mostrarono pure degni di lode. L'attore Palmerini è meritevole poi di speciale menzione, egli fu un «Conte di Metzburg» correttissimo e misurato, e nella grande scena dell'atto quarto riuscì in modo egregio a mantenere la giusta linea in mezzo a quella difficilissima miscela di comico, di tragico e di sentimentale con cui il Ferrari, non si sa bene perchè, volle fosse plasmato quel suo personaggio, che, immaginato per Luigi Bellotti-Bon, diede poi molto filo da torcere a molti attori, anche fra i più notevoli.

E' da rilevarsi che il lamentato inconveniente del mobilio troppo modesto, ieri fu tolto.

Questa sera la nuova commedia di E. Bernstein: «Il ladro», attesa con grande interesse. - La commedia giunge a noi preceduta dai trionfali successi ottenuti a Parigi ed anche sulle principali scene del Regno vicino. E' da aspettarsi pertanto un teatro affollatissimo.

Politeama Rossetti. Questa sera il Circo Bisini darà l'ultima serata «high-life», con l'esecuzione della pantomima «Le cascate del Niagara».

Domani grande spettacolo equestre in onore della distinta cavallerizza, l'elegante signora Mary Kling, seralmente ammirata ed applaudita.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia drammatica Calabresi-Severi. Spettacolo a prezzi popolari. Ore 8.15. *Il ladro*, in 3 atti di Enrico Bernstein (nuovissima).

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre R. Bisini. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

I bastoni con l'anima d'acciaio non sono armi proibite

La sera del 28 marzo scorso, un gruppo di cosidetti «patriottici», si diede a percorrere la città in atto dimostrativo, soffermandosi nei punti più frequentati a provocare e scagliare insulti.

Un gruppo di giovani, fra cui molti mazziniani, li affrontò in parecchi punti. Corsero pugni e legnate, in vari incontri, e specialmente in via dell'Istituto.

Intervennero le guardie: e due di esse, Antonio Drassich ed Edoardo Cobau, rimasero ferite, la prima alla testa, da un sasso, e la seconda alla mano destra da un colpo di bastone.

Furono fatti ventotto arresti, la massima parte fra i mazziniani. Tutti, o quasi,

COMUNICATI*)

I sottoscritti ringraziano dal profondo del cuore il chiarissimo chirurgo **dottor Adolfo de Dolcetti** che, mercè una difficilissima operazione, guarì da grave malattia a loro figlia Regina. Grazie di cuore pure ai medici signori **dottor Oliani** e **dottor Comisso.**

Caterina e Pietro Matossich
Spalato.

Sentiamo il dovere di completare la nostra felicità per la ricuperata salute della nostra cara figlia Lisetta, d'anni 10, colpita da terribile e semisconosciuta malattia, esprimendo pubblicamente la nostra profonda riconoscenza ed infinita ammirazione all'esimio medico curante **dottor Attilio Cofler,** non meno che al chiarissimo medico consulente primario **dottor Vittorio Liebman,** che con impareggiabile valentia ed abnegazione seppero trarla da certa morte, già pronosticata da altre autorità mediche, e da Essi scongiurata in grazia alle Loro immense e costanti fatiche che seppero sopportare soltanto per la Loro sconfinata devozione alla scienza e il Loro nobile e generoso desiderio di giovare all'umanità, di cui dimostrarono d'essere due veri apostoli.

Con nel cuore scolpita la nostra perenne gratitudine, Li additiamo al pubblico elogio.

FEDERICO e GIULIA MAESTRO.

EDITTO.

Si apre il concorso al posto di Segretario di questa Banca coll' emolumento annuo di Cor. 3600, verso sei mesi di prova.

Le domande dei concorrenti vanno presentate alla sottoscritta fino al 21 corrente.

Pola, li 13 Maggio 1908.

Banca Popolare di Pola.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

VENDESI CAUSA MALATTIA LUCROSISSIMA AZIENDA.
Capitale occorrente Cor. 3000, Guadagno Cor. 20 giornaliere.
Gentili offerte inviare sub «S. B.» fermo posta centrale.
Anonime non vengono accettate.

Armando Censky, pellicciaio, Trieste
Via S. Nicolò 29
Grande deposito PELLICCERIE, fabbrica BERRETTI per civili e militari. RIPARAZIONI si eseguiscono prontamente e a prezzi miti.
Si custodiscono Pellicerie, Tappeti, ecc. durante l'estate e si garantisce contro il tarlo e il fuoco

R. GASPERINI
Tel. 1874 - SPEDITORE - Tel. 1874
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
Sdoganamenti di qualsiasi merce, Consegne a domicilio, Spedizioni, ritiri di bagagli
Prezzi della massima convenienza

Conserva Pelliccie
Tappeti, ecc., con garanzia.
Stabilimento Pellicerie ANTONIO ALBERTI
Via Ponziana N. 656

La Pensione Tirolerhof a Södling
presso GRAZ
offre a forestieri bisognosi di riposo, uno splendido soggiorno primaverile ed estivo; bosco splendido; panorama, aria alpina; acqua buonissima; cucina finissima. Stanze con ottimo costo cor. 6.
Rivolgersi a: HOFFER, TRIESTE
Via S. Giovanni 16, II piano.

Luogo di cura Töplitz
nella CARNIOLA, stazione ferroviaria Strascha-Töplitz della Carniola inferiore.
Terme di 38° C. **Cura interna e bagni.** Straordinariamente efficace nella **gotta, reumatismi, sciatica, nevralgie, malattie delle pelle e muliebri. Grandi bacini di bagno, bagni separati e di fango.** Stanze arredate col massimo comfort per forestieri, sale da pranzo, da giuoco e da società. Clima salubre. Dintorni boschivi. Ristoratori buoni ed a prezzi miti. **Stagione dal 1. maggio al 1. ottobre.** Prospetti ed informazioni gratis a mezzo della **Direzione dello Stabilimento bagni.**

„Kurhotel RONACHER" ANNENHEIM
MAGGIO-SETTEMBRE.
120 stanze (200 letti)
sul lago di Ossiach presso Villaco (Centro dei forestieri nella Carinzia).
Hôtel grandioso **in mezzo a boschi** e monti, — Medico, posta e telegrafo in casa. Grande stabilimento di bagni, nonchè bagni a nuoto (temperatura dell'acqua 18-22 gradi) tettoia per canotti, vaporino dell'Hôtel, caccia, pesca, tennis, camera oscura, garage per automobili, equipaggi, piazzali per giuochi.
Stazione del treno celere: Annenheim (Ferrovia dello Stato) Villaco (Ferrovia Meridionale)
CHIEDERE PROSPETTI ILLUSTRATI

NUOVO NEGOZIO MOBLI
della Ditta
Alessandro Levi-Minzi
in Via della Sanità N. 14.
PRODOTTI DELLA PROPRIA FABBRICA.
Disegni, progetti, preventivi a richiesta

M. Gál
Trieste — CORSO 4 — Gorizia CORSO VERDI 11
Istrumenti chirurgici - Apparati ortopedici
Calze elastiche - Cinti - Ventriere - Sospensori - Tienti dritto - Cinti ombelicali - Fascie per vene varicose - Bretelle - Tessuti elastici - Fascie di maglia e di flanella - Corni acustici - Schizetti Pravatz per iniezioni - Peri e Clisteri di ogni genere - Apparati per ginnastica e di massaggio - Termometri per la febbre e da bagno.
Signori medici e levatrici ribassi forti.

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione**
con e senza furgoni
Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ample garanzie. Prezzi miti.

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1907: Cor. 323.629.347.57
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1907: Cor. 917.014.396.99
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1907: Cor. 899.042.935.20,

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4\frac{1}{2}\%$

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.

furono condannati, in sede di polizia, a 24 ore di arresto.

Fra questi furono il meccanico Antonio Stoiar, d'anni 17, da Zara, e Armando Astolfoni, d'anni 20, da Trieste, impiegato. Siccome all'atto dell'arresto erano stati trovati in possesso di bastoni di nervo di bue con l'anima d'acciaio, vennero deferiti alla Procura di Stato, che elevò contro di loro l'accusa di contravvenzione d'illecito porto d'armi, prevista al par. 2 della legge 24 ottobre 1852.

Al dibattimento, tenutosi in prima istanza, i due accusati furono assolti non avendo il giudice ritenuto che i due bastoni fossero da comprendersi nelle armi proibite. Ma avendo la Procura di Stato ricorso, ieri i due giovani dovettero comparire dinanzi al Tribunale.

Il P. M. dott. Zumin domandò l'annullamento della sentenza di prima istanza, sostenendo che i due bastoni dovevano essere considerati come armi proibite.

Il dott. Robba, difensore degli accusati, sostiene, invece, che i bastoni di nervo di bue, sebbene con anima d'acciaio, non possono essere ritenute armi proibite, non essendo di essi fatto alcun cenno nell'elenco delle armi da considerarsi tali, contenuto nel par. 2 della legge. In quel paragrafo - dice il difensore - sta scritto: «Si dichiarano armi proibite: I pugnali, stiletti e coltelli molati in forma concava ed uso stiletto, le spade a tre tagli, i tromboni, le terzette al disotto della misura di 7 pollici viennesi compreso il calcio e la canna, gli schioppi a vento di ogni sorta, le granate a mano e di vetro, i petardi e razzi incendiari, finalmente tutte le armi nascoste di qualsiasi specie atte ad insidiosi attacchi, p. e. fucili a bastoni, bastoni con istocchi, e simili». I bastoni ad anima d'acciaio possono essere considerati come bastoni con lo stocco? La legge ha voluto proibire le armi pericolose e insidiose. I bastoni a nervo di bue, con anima d'acciaio, non sono nè l'una cosa, nè l'altra. Ma ad ogni modo, quando il legislatore avesse voluto dichiararli tali, li avrebbe certo compresi nell'elenco accennato o in altre leggi od ordinanze posteriori.

Invece, l'elenco è completato con ordinanza del 20 agosto 1857; e in essa non si parla di bastoni con anima d'acciaio, ma si dicono armi proibite anche i cannoni, che prima erano stati omessi. E non occorre rilevare - dice - che se anche i cannoni non figurassero nell'elenco, non per questo i cittadini, se li trascinerebbero dietro. Domanda perciò che il ricorso del P. M. venga respinto e la sentenza d'assoluzione, confermata.

La Corte è del parere della difesa e, respinto il ricorso, manda gli accusati assolti.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Il «Magna-fiche» in Pretura

Ieri, alle 10 ant., nella sessione del giudice distrettuale segr. Gentilli, si sarebbe potuto assistere ad una curiosa scenetta. Il giudice, l'avv. Wondrich, l'impiegato di cancelleria Tomat e il dott. Marchig, giocavano...... al «magnafliche» ossia «Trifoglio».

Si trattava di un esperimento, fatto per accertarsi se tale gioco doveva essere considerato quale gioco d'azzardo, o no.

E' noto - e ce ne siamo occupati tempo addietro - che in parecchi locali pubblici erano stati introdotti degli «automatici» di fabbrica germanica, battezzati col nome di giochi di destrezza: e ne demmo anche la descrizione, aggiungendo che molti, che avevano esperimentato il gioco, vi avevano rimesso molti pezzi da venti centesimi, essendo difficilissimo vincere.

La polizia sequestrò parecchi di cotesti apparati e denunciò i detentori all'autorità giudiziaria, perchè decidesse se permettere o proibire tali automatici. E dinanzi al segr. Gentilli ieri venne in discussione la prima denuncia, a carico del salumaio Giorgio Hutter, avente bottega al N. 19 di via della Caserma.

Il Hutter si scolpò, dicendo che il gioco non era affatto truffaldino e cercò di dimostrare che, giocando con un poco d'intelligenza, si aveva più probabilità di vincere che di perdere.

— Tante volte i me ga svodado anche tuto el bussoloto - conchiuse. - Xe un giogo de pratica, xe come la rolina che se trova in tute le liquorerie.

E il giudice, l'avvocato difensore, il funzionario di cancelleria e il sig. Hutter, provarono a giocare con intelligenza e.... Qualcuno disse che il «magnafliche» era terrorizzato dall'aspetto della Giustizia; qualche altro che, nel frattempo, era stato catechizzato dal Hutter. Certo è che, su sei poste, ci furono quattro vincite.

Il giudice ritenne così non trattarsi di gioco d'azzardo e pronunciò sentenza di assoluzione, ordinando la restituzione al Hutter, del calunniato «magnafliche».

MARINA E NAVIGAZIONE

Il colosso dell'Adriatico

Abbiamo detto ieri dell'arrivo del «Marta Washington», il più grande dei piroscafi a.-u. che solchino oggi l'Adriatico, e abbiamo detto pure che esso ha impiegato soli quattordici giorni nella traversata da Nuova York a Trieste, segnando così un risparmio di quattro, cinque e anche sei giorni nella durata del viaggio su gli altri piroscafi.

Ecco ora qualche particolare di costruzione del bel piroscafo.

Caratteristiche principali

Le dimensioni principali del «Marta Washington» sono le seguenti: lunghezza 480 piedi inglesi (pari a metri 140); larghezza 56 piedi inglesi (metri 17); pescaggio massimo a pieno carico piedi inglesi 24'.9" (metri 7.50); stazzatura: 8145 tonnellate di registro lordo; 5589 di registro netto, 14.000 tonnellate di spostamento.

Nel riparto macchine sono installate due macchine motrici a triplice espansione, che sviluppano 7500 cavalli di forza e azionano due eliche, due dinamo per la luce e la ventilazione; due macchine refrigeranti; una turbina per il tiraggio forzato, sistema Howden, sette caldaie a tre forni ciascuna; molteplici pompe per le sentine, i cessi, i bagni e lavabi; pompe di circolazione, di condensazione ecc.

La capacità cubica delle sette stive pel carico delle merci è di 405 mila piedi cubi, pari a 7000 tonnellate di portata di peso. La zavorra d'acqua è di 1200 tonnellate. La portata dei carbonili per uso di bordo è di 1600 tonnellate, dotazione esuberante per l'andata da Trieste a Nuova York. Le due macchine refrigeranti servono per le quattro celle frigorifere, due per le carni, una per le verdure, frutta ecc., e una per il pesce. Otto forni a vapore servono alla cottura del pane, che è fornito sempre fresco; due vastissimi locali servono per le dispense e come depositi viveri.

La disposizione interna

è stata curata in tutti i più minuti particolari, specialmente per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri di terza classe; e ciò appunto in grazia alle prescrizioni volute dalle leggi italiane e americane sull'emigrazione. Il «Marta Washington» può comodamente portare fino a 2000 passeggeri, distribuiti in sette compartimenti, tutti forniti di finestrini, trombe d'aria, ventilatori e riscaldati dal «Termotank», a seconda delle stagioni, e illuminati a luce elettrica. Tre ampie sale da pranzo hanno complessivamente 1000 posti a sedere. Cessi per uomini e donne, lavabi, bagni a doccia e a vasca; spaziosi ponti per passeggeri a prua, a poppa e sotto il cassero centrale, permettono ai viaggiatori di terza classe di muoversi a loro agio. Quattro grandi riparti sono destinati a ospedale per la terza classe; due sono per le malattie infettive, con 42 letti, e due per le malattie comuni, con 20 letti ciascuno. Vi sono, inoltre, due grandi ambulatori medici forniti di tutti i requisiti necessari.

A poppa, sopra e sotto il cassero poppiero, sono situate le cabine di seconda classe, ben arieggiate e spaziose, con due e quattro letti, avente complessivamente posto per 130 persone. Vi sono poi bagni, cessi ecc.; una vasta ed ariosa sala da pranzo, una bella sala di ritrovo, ecc.

La prima classe si trova sul cassero centrale: ha 70 cabine, due grandi spazi coperti per passeggiare in casi di cattivo tempo, e un più spazioso ponte di passeggiata all'aria aperta, con tre verande riparate. Le cabine, tutte di una severa eleganza, sono molto bene disposte e fornite di tutto il massimo «comfort». Anche qui abbondano cessi, bagni, lavabi e smaltitoi, tutti a sciacquamento automatico. Due vaste anticamere, nella seconda delle quali è situato l'ufficio posta, danno accesso alla bellissima sala da pranzo con 75 posti a sedere. Nello stesso riparto v'ha pure la sala da concerto. I due saloni sono in comunicazione fra loro per mezzo di una bellissima scala a doppia rampa, tutta in mogano scolpito. All'estremità del cassero centrale è situato un grande «fumoir», riccamente arredato e fornito di un proprio «bar».

Il personale di bordo

L'equipaggio di coperta è composto di 60 persone. Gli alloggi sono a prua, sotto il castello, in tanti spazi divisi per categoria. Quello di macchina è composto di altre 60 persone, ed ha gli alloggi a destra del cassero centrale; quello di cucina e parte di quello di camera, a sinistra. Tutti i sottufficiali hanno la loro cabina personale.

Servizio

La cabina marconigrafica e quella per i due ufficiali telegrafisti è situata sul ponte di passeggiata nel centro del cassero. La potenzialità degli apparati Marconi installati sul «Marta Washington» è di oltre 500 miglia di raggio effettivo.

Tanto all'andata quanto al ritorno il bel piroscafo è stato sempre in comunicazione con le varie stazioni di terraferma dell'Irlanda, del Canadà, della Sardegna e della costa adriatica.

Sullo spaziosissimo ponte delle imbarcazioni sorgono sedici grandi «life-boats» montate sulle grue «The Welin Quadrant Davit», dell'utilità delle quali parlammo pochi giorni or sono; oltre a due grandi zattere insommergibili. Ci sono pure due grandi apparati per la disinfezione.

Sul ponte di comando,

che è poi la continuazione di quello delle imbarcazioni, si trova la cabina di navigazione, quella della timoneria e quella degli ufficiali di guardia. La cabina di guardia è in comunicazione telefonica con il riparto macchine, con l'ufficiale di guardia a poppa, con quello a prua, col primo commissario e con la cabina del comandante. Inoltre vi è l'apparato automatico del fischio da nebbia e l'apparato ricevitore delle onde sonore sottomarine, in grazia del quale si percepisce sin da 14-15 miglia di distanza l'approssimarsi di un piroscafo o i segnali delle campane d'allarme o dei fari galleggianti. Vi ha pure l'apparato automatico per scandagliare le profondità del mare anche durante la corsa a grande velocità, e i due lancia-salvagente luminosi.

Due speciali porte d'accesso permettono un facilissimo imbarco.

Lo stato maggiore del «Marta Washington» si compone del comandante cap. Carlo Gerolimich, dei signori Giuseppe Gladulich, primo ufficiale, e Ant. Gino Fillinich, secondo ufficiale. Due terzi ufficiali sono da destinarsi. Primo medico è il dott. Fernenzel. Primi macchinisti sono i signori Waters e Cernigoi. Vi sono poi altri cinque macchinisti, due elettricisti, un macchinista per le macchine refrigeranti, il sig. Jancovich quale primo commissario, e due secondi commissari. In totale l'equipaggio di questo colosso dell'Adriatico si compone di 200 persone.

Le prove ufficiali di velocità del «Graz».
Martedì scorso, 12 corr., il nuovo piroscafo lloydiano «Graz» partiva dal nostro porto in linea celere per Costantinopoli, con a bordo la commissione tecnica composta di funzionari del locale Governo marittimo, per controllare e stabilire la velocità del piroscafo sulla lunga distanza. Tale prova consisteva nel viaggio Trieste-Brindisi-Corfù. Il viaggio è stato felicemente compiuto, e un telegramma da Corfù c'informa che il «Graz» ha navigato sempre con la velocità oraria di 15 miglia.

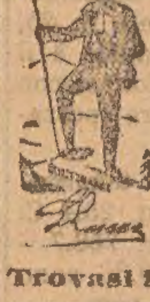
Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto; i pir. del Lloyd «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi con 75 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 48 pass., «Stiria» da Costantinopoli e Vallona; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 22 pass., «Risorto» da S. Caio, «Tisza» da Marsiglia e Fiume; «Olimpo» da N. Shields, «Gilda» da Fiume, «Marina» da Bassein e Porto Said, «Jadro» da Spalato; il pir. inglese «Pavia» da Liverpool e Venezia;

Irex
polvere dentifricia
in auto-flacone.
Distribuzione automatica della polvere. Novità!
Preparato ideale della più delicata finezza.
Contenuto dell' auto-flacone 60 porzioni Prezzo K. 1.20.

STRAORDINARIA SCELTA
STOFFE DA UOMO
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
Stoffe per Soprabiti
presso **L. BERNARDINO**, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE ECCELLENTISSIMA

Il Petrocaptol
allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli e ne favorisce la cresciuta.

Cerotto per turisti
di L. LUSER.

Il migliore e più sicuro rimedio contro i calli, occhi pollini, vesciche ecc.
Deposito principale:
FARMACIA L. SCHWENK
Vienna-Meidling.
Esigere Cerotto per turisti di LUSER
al prezzo di Cor. 1.20.
Trovasi in tutte le Farmacie

Mamme!
e i vostri bambini hanno la
TOSSE ASININA
o altre tossi stizzose curateli col rimedio più efficace, con quello che tutti i medici consigliano: il
SIC
Gusto squisito somministrazione facile calma subito gli accessi guarisce in pochi giorni
Rimedio naturale prescritto da tutti i medici Brevettato in tutti i paesi Esportazione mondiale
2.50
in tutte le farmacie d'Italia colle norme per l'uso
A Trieste: F.co Mell; Farm. Serravallo
A Trento: Lamberto Gallo

Macchine per laterizi
Installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.
Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte"
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

BEL SENO.

Un seno arrotondato si ottiene **in due mesi** con l'uso delle
Pillole Orientali
le sole che sviluppino, rafforzino e rinnovino il seno; esse dànno al busto una forma graziosa, senza nuocere alla salute. Garantite prive di arsenico.
Raccomandate dai primari medici.
Massima discrezione. Una scatola, compresa l'istruzione, franco, verso invio di Cor. 6.45, oppure verso rivalsa di Cor. 6.75
J. Ratié, farmacista, Parigi.
DEPOSITI:
Trieste, Mario Lang

Nuova Crema da toilette
di effetto sorprendente
contro le mani raggrinzite e le impurità della carnagione
— di —
Ferd. Mülhens, Colonia s|R.
I. e r. fornitore di Corte
Vendesi in tutti i migliori negozi.
Filiale: VIENNA IV., Heumuhlgasse 3

Parere del signor Dott. Rodolfo Greger
Medico, chirurgo ecc. ecc. - VIENNA.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Le comunico che usai io stesso la spedizione di prova del **Vino di China ferruginoso Serravallo.** Esso mi è non solo piaciuto moltissimo, ma ha anche rinforzato talmente il mio stomaco, che io - quando possibile - prescrivo sempre il suo eccellente preparato e lo raccomando anche a voce.*

Vienna, 13 Ottobre 1907.

Dott. Rodolfo Greger.

Cioccolata e Cacao
della rinomatissima fabbrica **WIKUS** di Budapest
soltanto nella
CONFISERIE PARISIENNE
Trieste, Piazza Nuova 1, angolo via S. Caterina

E EVIDENTE
che si risparmia
MOLTO DENARO
ritirando le **STOFFE PER VESTITI** dal **luogo di fabbrica, anzi direttamente dalla fabbrica stessa. Nel proprio interesse** chiedete quindi l'invio **gratuito** del nostro nuovo **campionario**
DI PRIMAVERA ED ESTATE
per vestiti da uomo e costumi inglesi da signora.
Erster Schlesischer TUCHFABRIKATEN-VERSAND „SUDETIA"
Jägerndorf 22

Primo Stabilimento di Avicoltura
AMANDO BONELLI — TRIESTE
Stabilimento: Gretta N. 145 - Deposito: Via Antonio Caccia N. 17 - Telefono 12-14
Élevage d' amateur.

POLLI nazionali ed ester, VOLATILI di diverse razze, CONIGLI, COLOMBI, PALMIPEDI, FAGIANI, TACCHINI, PAVONI GALLINE FARAONE, UCCELLI ESOTICI UOVA del giorno e per incubazione.
Importazione-Esportazione.
Prezzi correnti gratis.
Grande Catalogo illustrato con esaurienti istruzioni inviasi verso rimessa di 70 cent in francobolli di qualsiasi Stato.

Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
I più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

TRASPORTI DI BAGAGLI
MEDIANTE FERROVIA O VAPORE
da domicilio sino domicilio del luogo di destino
si assume dallo
UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner
Via Gioachino Rossini N. 8.
Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera **„PRESERVA TE STESSO"** del **Dott. Retau**, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags Magazin Lipsia Neumarkt 21 o dal libraio

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
Invendita dappertutto

In uso fino dal 1868.
SAPONE BERGER
di catrame medicinale
raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro
ogni genere di espulsioni cutanee,
specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo
Sapone di catrame e zolfo Berger
Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il
Sapone Berger di catrame e glicerina
profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalinguo e di meravigliosa efficacia è il **Sapone Borace di Berger** contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma **G. Hell & Co.**, che devono trovarsi su ogni etichetta.
Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca **Berger**, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.
Deposito principale:
G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.
Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO MELL.
Al dettaglio nelle farmacie:
Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Jeroniti, Leitemburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola). Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

I Biscottini igienici
— dello —
Stabilimento Triestino di Panificio
(Società anonima)
vennero premiati con la
MEDAGLIA D'ORO
(Massima distinzione)
all'Esposizione Internazionale di Bucarest 1906.
Marca registrata

CARTA DA SIGARETTE
„Les Dernières Cartouches"
(con fascetta rosa)
„Ramses" Vergé
— di —
Braunstein Frères - Parigi
Fabbrica rinomata in tutto il mondo
Vendita esclusiva per Trieste, Istria e Dalmazia presso
ADOLFO SCHLESINGER - TRIESTE

il veliero ital. «Sebastiano» da Molfetta; i velieri ellen. «Evangelista» da Spalato, «Annetta» da Patrasso.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Sultan» per Prevesa, «Habsburg» per Brindisi ed Alessandria; i pir. a.-u. «Maria B.» per Sebenico, «Isea» per Comisa, «Jason» per Metcovich, «Petka» per Spizza; il veliero ital. «Giov. Auteri Berretta» per Donnalucata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Adriatico» arrivò l'11 a Barcellona proveniente da Galveston; «Rackoczy» arrivò ieri a Napoli; «Szapary» partì il 13 da Messina per Malta; «B. Fejervary» il 13 da Newport per Venezia; «Leopoldina» il 9 da Cardiff per Pola; «Nador» da Barry per Ancona; «Arcadia» e «Clumecky» partirono il 9 da Blyth il primo e da Shields il secondo, diretti a Trieste; «Elenia» passò Gibilterra il 10 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» in viaggio di piacere prosegui il 13 da Tenerifa per Las Palmas.

Un Comune croato contro una scuola italiana

Pinguente 13. Quello che si fa lecito il Comune croato di Pinguente verso gli italiani, soverchia ormai ogni limite. Eccone una veramente carina. A Sovignacco, che ha la rara fortuna di appartenere al Comune locale di Pinguente, è stata sistemizzata dalla competente Autorità scolastica dello Stato una scuola italiana indipendente del tutto dalla scuola croata. Il Comune obbligato per legge a provvedere ai bisogni materiali delle scuole, incominciò con l'offrire bensì un locale passabile per la nuova scuola italiana, ma trovando mille pretesti si rifiutò di arredarlo convenientemente. Per cui la maestra italiana dovette installare la sua scuola nella sala della scuola croata, riducendo l'istruzione a mezza giornata, con danno non solo dell'istruzione italiana, ma anche della croata pur essa ridotta a mezza giornata. Codesti nostri reggitori croati arrivano a danneggiare persino sè stessi pur di danneggiare gli italiani!

Finalmente gli abitanti italiani del forte castello di Sovignacco trovarono chi generosamente si sostituisse al Comune nel procacciare l'arredamento del locale per la scuola italiana. Senonchè quando stava per arrivare il mobilio, il Comune di punto in bianco negò la sala che aveva prima messo a disposizione! Non solo, ma quasi a punire la maestra della grave colpa d'essere stata sì fortunata di trovare chi si prendesse a cuore le sorti della sua scuola, le fu sospeso, contro ogni norma di legge e ogni principio di umanità, l'indennizzo d'alloggio che deve esserle pagato dal Comune!

Tutti si chiedono dove sieno e che facciano le Autorità scolastiche dello Stato. Si ricorda che in altra parte della provincia un Consiglio scolastico locale fu disciolto e furono messi in moto i gendarmi per ridurre.... al dovere un Comune che per ragioni didattiche aveva trasportato fuori dell'edificio scolastico comunale in altra casa, pur dichiarata conveniente, una scuola. Naturalmente, si trattava di una scuola croata e il Comune da punire era italiano!

Un conflitto fra autorità

Il Veloce Club Polese

Pola, 14. Un'imbarcazione della Marina da guerra iersera compiva delle esercitazioni di voga, assieme ad altre. Un sottufficiale che comandava l'imbarcazione la fece accostare alla riva rimpetto la caserma di fanteria e i marinai saltarono a terra per cambiare di posto. Ma una guardia di finanza di posto alla riva adocchiò delle bottiglie di vino che i vogatori avevano nella barca, e volle vedere... Ma il sottufficiale e i marinai furono tutti come un sol uomo contro la guardia, non volendo che fossero tocche le bottiglie, delle quali mostrarono di aver fatto già abbastanza largo uso. E tutti saltarono nuovamente in barca per allontanarsi. Ma la guardia spiccò un salto e andò a ruzzolare in mezzo alla barca. I marinai si misero a gridare in croato e alcuni di essi avevano già alzati i remi in atto minaccioso sulla guardia, eccitati anche dalle grida ostili alla guardia che partivano dalla gente radunata sulla riva. Si gridava: «Butelo in mar, tocielo» ecc. A salvare la guardia da quella critica posizione comparvero in quella un impiegato e un pilota di porto, che intimarono al sottufficiale di venire a terra e di seguirli all'ufficio. La guardia, rimessasi dalla paura, non si fece pregare di saltare a terra anche lei, e seguì il sottufficiale all'Ufficio di porto. Ma nel frattempo taluno era corso alla caserma di fanteria, da dove poco dopo accorse l'ufficiale d'ispezione con un picchetto di soldati a baionetta inastata. Ma in barca non c'era più alcuno e l'ufficiale coi suoi uomini corse all'Ufficio di sanità, dove intimò l'arresto al sottufficiale che, disarmato, fu condotto alla caserma. Più tardi fu riconsegnato alla barca che lo attendeva, mentre la guardia di finanza si recava a narrare il brutto quarto d'ora passato al suo superiore.

* Domenica prossima 17 corr., nella sala inferiore «Apollo» si costituirà una nuova società sportiva: il Veloce Club Polese. Ne sono iniziatori un gruppo di valenti ciclisti della città. L'adunanza costitutiva si terrà alle 2 pom. Il comitato promotore farà delle comunicazioni, dopo di che si prelegeranno gli statuti, approvati dalla Luogotenenza e si eleggeranno il presidente, sei direttori e due revisori dei conti.

ALLA „VITA NUOVA" DI PIRANO

Pirano, 13. Per iniziativa della «Vita Nuova», il chiar. avv. Cesare Mantuetti terrà sabato, ad ore 8.30, nel Teatro «Allegria», una pubblica conferenza sul tema: «La questione sociale e l'attuale momento politico».

Per la scuola di Torre

Parenzo, 13. Il Municipio annunzia che, per la costruzione dell'edificio ad uso scuola popolare a Torre, viene aperta un'asta che si terrà nell'Ufficio comunale addì 20 del corrente mese dalle ore 11 alle 12 mer. Le condizioni d'asta nonchè il preventivo di spesa sono ispezionabili nel civico ufficio edile ogni giorno dalle 11 alle 12 mer.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale pervennero i seguenti importi: cor. 10.20 dalla «Centuria parentina», quale 101.o contributo settimanale; cor. 3 e cent. ital. 40 da un gruppo di soci della «Centuria», quale ricavato di una serie di multe inflittesi reciprocamente per l'uso di parole straniere, e cor. 2 da A. D., per una scommessa vinta perchè non ha piovuto.

La Cooperativa di consumo a Lussinpiccolo

Congresso di maestri

Lussinpiccolo, 13. Al primo di luglio la Cooperativa di consumo fra impiegati sarà un fatto compiuto. Sono stati approvati gli statuti sociali dal Tribunale di Rovigno, quale senato commerciale, ed è stato già preso in affitto il locale necessario in posizione abbastanza centrica, nel quale ora stanno dietro ai lavori di adattamento. Per il primo di luglio sarà pronto e la Cooperativa senz'altro verrà aperta ai soci. Agl'impiegati dello Stato si unirono parecchi impiegati civili e i maestri delle scuole popolari e i preti, sicchè il numero degli associati è di 133, dei quali moltissimi pagarono la loro quota d'associazione di 20 cor., altri ne presero un numero maggiore. La seduta costitutiva è stata già fatta e la direzione è composta dei signori: giudice Cegnar, presidente; don Volaric, vice-presidente; R. Buttignoni, segretario; Ant. Furlani, cassiere; prof. Brida, A. Bone, Lorger e Lussin, direttori.

* Per mercoledì prossimo i maestri italiani del distretto sono convocati ad un congresso, che avrà luogo a Lussinpiccolo, alle 5 pom. in un locale della scuola popolare maschile. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Lettura del protocollo; 2. Relazioni della presidenza; 3. Presentazione del bilancio; 4. Sui libri di lettura (relatore il dirigente V. Scarpa); 5. Nomina della Direzione; 6. Nomina dei delegati al congresso di Pirano; 7. Nomina del delegato per la Direzione centrale; 8. Nomina dei revisori; 9. Eventuali proposte.

Per le elezioni suppletorie a Gorizia

Ai Misericorditi.

* A priore dell'Ospedale dei Misericorditi fu nominato il padre Longino Horak, ch'era stato priore nella città di Zedrzydenice in Galizia.

Gorizia 14. La lista proposta dal Comitato elettorale per le elezioni suppletorie del III corpo si compone definitivamente dei candidati Giorgio Bombig, Luigi Boschin, Giuseppe Bruniati, dott. Vittorio Pavia e del maestro Carlo Rubbia.

Le elezioni seguiranno sabato 16 corr., dalle 10 ant. al tocco del pomeriggio, nel palazzo di città in Corso Verdi.

Un furto al Frenocomio di Gorizia

Gorizia, 14. Questa mattina fu arrestato l'infermiere Giovanni Agnellutti, di 54 anni, da Osoppo, provincia di Udine, che derubò l'alienato Andrea Vodopivez, da Palusce. Il Vodopivez era appena entrato all'Ospedale, e l'Agnellutti lo aveva pregato di vestirsi. Nell'aiutarlo a mettersi i calzoni, l'Agnellutti sentì qualche cosa di duro; prese allora un paio di forbici e tagliò il panno, scoprendo un involto contenente circa 300 corone, che si appropriò. Il Vodopivez, che non è proprio pazzo, ma melanconico, raccontò la sera stessa il fatto a due altri infermieri, che ne riferirono al direttore dell'Istituto. Chiamato l'Agnellutti a rispondere di quest'azione, egli negò recisamente ogni cosa; ma aperto il suo armadio, si trovarono le forbici e un libretto della Cassa di risparmio per l'importo di 150 corone. Fu perciò avvertita la Polizia, e perquisito l'Agnellutti, gli si trovò indosso il resto del denaro, che, anche per la qualità delle banconote, corrispondeva, secondo le indicazioni del Vodopivez, a quello rubatogli. L'Agnellutti non è forse alla sua prima prova: nello scorso settembre fu incolpato di aver rubato a un altro paziente un orologio. Ma allora egli ebbe fortuna, anzi fece una contro-accusa, e quel paziente fu condannato per calunnia a otto giorni di arresto. Ora invece si trovò indosso all'Agnellutti un orologio antico, ciò che destò il sospetto che lo stesso provenisse pure da un furto. Già nel 1898 inoltre l'Agnellutti era stato allontanato dall'Ospedale per sospetto di furto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CORMONS

Dimissioni del Consiglio di Brazzano

Cormons, 14. Ieri fu tenuta, dal nostro Consiglio comunale, una seduta, nell'ordine del giorno della quale figurava, fra altro, la trattazione sul contributo del Comune di Cormons per la regolazione del torrente Versa. Convien notare che nella seduta del 10 agosto 1902 il nostro Consiglio comunale deliberava di concorrervi con 30.000 corone, a patto però che il palude dietro la Subida venisse asciugato, che fosse eretto un ponte sul cosidetto «Scolador», e resa transitabile la strada di Vipulzano. In seguito di tempo poi, secondo la regolazione - fatta dal Capitanato di Gradisca - dei contributi fissati pei singoli Comuni, tali 30.000 cor. furono ridotte a cor. 11.478. E sul pagamento, immediato o no, di tal somma si aperse la discussione, in seguito alla quale fu convenuto di non versare tal somma che quando l'ingegnere forestale Scala darà l'assicurazione che con essa vengono realmente compiuti tutti i lavori pattuiti nella seduta del 10 agosto 1902.

Alle varie, venne trattata ancora la eterna questione elettrica; e, poichè le trattative con le Officine elettriche dell'Isonzo non giungono mai ad una conclusione, fu stabilito di dar man libera al comitato ristretto, perchè ponga in tale stato la nostra Centrale da poter fare da sè.

Dieci consiglieri della maggioranza presentarono poscia una mozione riflettente la nomina di monsignor Faidutti a cittadino onorario di Cormons. L'on. Savorgnani chiese per quali benemerenze don Faidutti se ne sia reso meritevole. Il podestà, bar. Locatelli, rispose che mons. Faidutti fu con lui, bar. Locatelli, al Ministero a perorare per l'ampliamento della nostra Stazione ferroviaria (?) e si occupò anche parecchio dell'acqua del Pojana.

L'on. Savorgnani domandò: - Con quali risultati?

— Con nessuno! - rispose il barone.

— Ebbene, - ribattè l'on. Savorgnani - questa è ben poca cosa, e non basta per un tanto effetto! Tanto varrebbe fare cittadino onorario il primo venuto.

L'on. Panzera, della maggioranza, accenna alla Cassa rurale, all'assicurazione sul bestiame, alla Banca friulana, creata dall'on. Faidutti.

— Ma quelle cose - esclamò l'on. Savorgnani - sono affari! Faccia prima qualcosa che lo renda veramente benemerito del paese, lo faremo poi anche cittadino onorario!

Posta a voti la mozione, fu approvata contro il solo voto dell'on. Savorgnani.

* In seguito alla vertenza sorta fra il podestà di Cormons, barone Locatelli, e quello di Brazzano, conte di Manzano, ed alle seguite dimissioni di quest'ultimo, giorni fa, per solidarietà col suo podestà, l'intero Consiglio comunale di Brazzano si dimise.

* Per onorare la memoria del signor G. B. Grinover, furono fatti al cassiere del gruppo della Lega i seguenti versamenti: cor. 5 dalla signora Caterina ved. Torre e cor. 15 dalle on. famiglie Trenca.

* Fabio Caisutti, il promettente giovane scultore concittadino, partì giorni fa per Roma, ove intende continuare i suoi studi d'arte.

Per un articolo diffamatorio

Lo sfratto dei libellisti

Fiume 14 (per tel.). Stasera il Consiglio si radunò a seduta straordinaria per discutere i provvedimenti da prendersi contro il noto articolo diffamatorio comparso nel «Magyar Tengerpart». Erano presenti 35 consiglieri. Presiede il podestà Vio. La galleria è affollatissima e vi si notano molte donne.

Il dott. Baccich parla vibratamente contro i libellisti che sono il disonore della stampa; stigmatizza la remissività del Governo contro il Bureau ufficioso propalante notizie calunniose contro i fiumani. Allarga la protesta contro tutta la stampa ungherese e propone lo sfratto da Fiume degli autori dell'articolo diffamatorio, Eugenio Murai e Oscarre Fodor.

Il consigliere Stenacker si associa a nome degli ungheresi viventi a Fiume alla proposta di sfratto, che viene accolta ad unanimità tra fragorosi applausi.

La decisione del Consiglio sollevò gli animi dei cittadini ch'erano molto eccitati.

Decapitazione.

D'una città germanica la parte superiore
Se tu togli, o lettore,
La vedrai consumarsi in alto e vivo ardore.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORO. DOSE. ODOROSE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 634.75, Staatsbahn 694.75, Alpine 658.50, Lotti turchi 187.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.10 (199.40), Discronto 176.50 (175.—), Ferrate dello Stato —.— (148.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.87 poi sino 104.05, Chiusa francese 96.62 (96.72), Italiana 104.05 (103.87), Spagnuola 94.07 (94.02), Banche Ottomane 727,— (728.—) Rio Tinto 1587 (1527), Lotti turchi 181.— (180.—).

VIENNA 14 (Dopo Borsa). Credit 635, Credit Ungh. 750, Bankverein 524, Länderbank 441, Staatsbahn 695.50, Lombarde 135, Alpine 658.75, Rima 554.90, Carpazi 573, Schodnica 479.50, Lotti Turchi 187.90, Russo 1906 95.62. Hirtenberger 981.

GENOVA 14 (Chiusa). Rendita 104.18, Banca d'Italia 1236, Commerciali 786, Credito 561, Bancaria 118, Meridionale 680, Mittel 399, Terni 1435, Ferriere 257, Savona 373, Elba 462, Raffineria 380, Aedes 92.50, Kerka 462.

PARIGI 14 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.65, Russo 5% 97.47, Spagnuolo 4% 94.07, Rio Tinto 1585, Cape Copper 166.50, Tharsis 135, Rand Mines 146, East Rand 89.50, Goldsfields 82, Hartmann 486, Lotti Turchi 181, Saragosse 381, Nord Espagne 285.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.95 a 24.01, Londra 239.90 a 240.35, Francia 95.50 a 95.85, Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80. Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.60 a 117.85, Rend. austr. carta 97.25 a 97.65, Rendita austriaca in corone 97.25 a 97.65, Rendita ungherese in Corone da 93.60 a 93.90, Credit 634.60 a 636.50, Italiana 102.20 a 103.—, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 134.60 a 136.50, Lotti turch 186.— a 189.—.

Parigi 14, **Chiusa.** Rendita francese 3% 96.62, Rendita ital. 3½% 104.03, Rendita Spagnuola esterna 94.07, Azioni Banca ottomana 727.—.

Parigi 14, Chiusa. Ferrate austr. 750.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.55, Cambio Londra 251.16, Rendita austr. in oro 98.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.25, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 181.—, Banca di Parigi 1419, Meridionali ital. 682.—, Azioni Rio Tinto 1535.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 86¼, Lombardi 5⅝, Argento 24¼, Rend. Spagnuola 92½, italiana 103¼, Cambio su Vienna 2431, Sconto di piazza 2¾.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.10. Ferrate dello Stato 148.60, Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per maggio 32.75, per settem. 32.75, per dicembre 32.50, per marzo 32.50.

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, settem. 43.25.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato teso. Tendors in Docheis —. Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione 36000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5⁸⁷/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁸⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁸⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁸¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5¹³/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁰⁶/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁰²/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁰¹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁹⁹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 84.50, per giugno 83.50, luglio-agosto 68.50, settembre-dicembre 82.50. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 17.40, per giugno 17.60, per luglio-agosto 17.60, per settembre-dicembre 17.50. fiacca

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.20, per giugno 23.05, per luglio-agosto 22.55, per settem.-dicembre 22.40. fermo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per giugno 29.80, luglio-agosto 29.9), settembre-dicem. 29.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 47.75, per giugno 48.25, luglio-agosto 49.—, settembre-dicembre 47.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.50, calmo, bianco per mese corr. 32¾, per giugno 32⅜, per luglio-agosto 32½, ottobre-genn. 30½. Raffinato 62.50 a 63.—. fiacco

Amburgo 14. (Chiusa). Per maggio 23.15, giugno 23.15, per luglio 23.25, per agosto 23.38, per settembre 22.80, per ottobre 21.25. calmo

Londra 14. Java a recit. 12.03 Rape greggio a sc. 11⁷/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars, (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Silesia	14	Scaricazione
1a	Urano	16	»
1b	Trapani	15	Caricazione
3	Britannia	14	»
6	Semiramis	21	Scaricazione
9	Tirol	16	Caricazione
12a	Marta Washingt.	18	Scaricazione
12b			
13a	Emilia	15	Caricazione
13b	Thraky	15	»
14	Atalanta	10	Scaricazione
17	Fram	16	»
21	Lodovica	15	Caricazione
22	Arimatea	16	Scaricazione
23	Tisza	15	»
24	Pavia	16	»
25			
Molo I	Nagy Lajos	15	Caricazione
» II	Alleanza	14	»
Molo IV	Gina	16	Scaricazione
» IV	Zeus	17	Caricazione
» 0	Moravia		
	Landrindoe		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Cercasi prontamente
per Pola
CAPACE AGENTE IN MANIFATTURE
con ottime referenze.
Rivolgersi al „Piccolo."

PERCHÈ I MARINAI
SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute, ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot» un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro*. E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il vero *«Goudron Guyot»*. Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo; *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

Deposito in tutte le buone farmacie.

I mandolini
Del Perugia
sono riconosciuti ogni giorno più i migliori e i più perfetti esistenti.
Vendonsi esclusivamente nello Stabilimento musicale
C. SCHMIDL & C., TRIESTE
Catalogo si distribuisce gratuitamente

Salone Parigino di Busti
— di —
ELVIRA MINZI
Via Sanità N. 16
l'unico premiato a Trieste con la
Medaglia d'argento

CREAZIONE e CONFEZIONE
— di —
BUSTI SU MISURA
di forma francese
esecuzione perfetta.

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

NEVRASTENIA!
Da parecchi anni adopero i **Glicerofosfati Policomposti Moscatelli** ottenendone sempre sicuri risultati nelle varie forme di **Nevrastenia** e **Anemia**, nelle quali compiono veri prodigi.
Prof. G. Ferrari.

Estratto di noce liquido
per tingere capelli e barba, a Cor. una la bott.
Drogheria ETTORE ZERNITZ. Volti di Chiozza.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

Matrimonio.
Barone vedovo, quarantenne, buona posizione, **desidera contrarre matrimonio** con **signorina** oppure **vedova** senza prole, d'anni 28-40 con corrispondente patrimonio. Mediatori esclusi. - Offerte non anonime inviare sub **„Barone N. 100"** fermo posta **Trieste** (verso scontrino).

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
Impianti elettrici di ogni genere. Grande deposito di materiale elettrico
Via Lazzaretto vecchio, 41

Zephyr
PER CAMICIE
DISEGNI SPECIALI
C. Burgstaller
14 Via Campanile — Via S. Antonio 14

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

MOBILI
SOLIDI ED ELEGANTI
a prezzi modici
Raffaele Italia
Via Malcanton

CHI soffre dolori allo stomaco, agl'intestini, o soffre d'inappetenza o tende a dimagrire, usi il **Sale per lo stomaco, del farmacista Schaumann di Stockerau**, la cui efficacia è stata esperimentata già da molti anni.

CHI per regolare o conservare una buona digestione usa le **pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann**, potrà constatare la loro impareggiabile efficacia dal proprio benessere.

Il sale per lo stomaco allontana prontamente l'esuberanza di acidi dello stomaco e facilita la digestione. Prezzo di una scatola Cor. 1.50.

Pastiglie di sale per lo stomaco pratiche e piacevoli a prendersi, sono preparate con dosi esatte ed hanno l'efficacia del sale per lo stomaco. Prezzo di una scatola contenente tre boccette da 10 pastiglie di sale per lo stomaco, Cor. 1.50. — Spedizioni postali di almeno due scatole verso rivalsa.
Vendesi in tutte le farmacie — **Farmacista Schaumann, Stockerau**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna da servizi, dalle 7.30 ant. fino alle 8 pom. Rivolgersi via Ponterosso N. 3, II p. 9424

CERCASI prontamente brava ragazza per tutti lavori domestici, che sappia bene cucinare, preferibile tedesca. Indirizzo al Piccolo. 95

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 230

CERCANSI apparecchiatrice calzolaia e lavoranti donna e riparazioni, Querci S. Sebastiano. 9584

CERCASI prontamente ragazza onesta che sappia cucinare. Indirizzo Riva Grumula 20, p. 12. 9548

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Maiolica 12, p. II. 9558

CERCANSI prontamente capacissime sarte donna. Via Boschetto N. 11, II. 9560

CERCASI prontamente domestica (ragazzetta). Via Antonio Canova 22, p. III. 9561

CERCASI prestaservizi. Via Fontana 14, IV, porta 12. 9571

CERCASI prontamente donna servizio. Indirizzo Piccolo. 538

CERCASI lavorante tappezziere. Via Rossetti 1. 537

CERCASI prontamente brava ragazza sappia cucinare, buona paga; presentarsi con attestati. Gatteri 5, II, destra. 9573

CERCANSI 10 serve e cuoche. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 9555

CERCASI stiratrice per bucato fino. Presentarsi Acquedotto 3, I, destra. 523

CERCANSI abili conduttori trattoria, cauzione. Gattolini, via Gelsi 6, trattoria. 8562

CERCASI signorina con cauzione per latteria-pasticceria, paga cor. 50 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 9538

CERCASI territorio conduttore deposito vini, cauzione fiorini 500 contanti, paga mensile cor. 120, quartiere franco. Amadei, caffè Goldoni. 9638

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Chiozza N. 48, IV piano. 9498

CERCASI ragazzetta soltanto il dopopranzo per tenere bambina. Indirizzo al Piccolo. 454

CERCASI garzona pratica, con paga. Stabilimento stiratura Bachi 17, Tomat. 449

CERCASI giovanetto di buona famiglia quale praticante presso amministratore stabili. Dettagliate offerte scritte al Piccolo sub «Giovanetto». 9487

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 503

CERCASI prestaservizi a ore, via Corti 1, secondo, destra. 417

CERCASI brava ragazza dai 16 ai 17 anni, paga cor. 14 mensili. Indirizzo al Piccolo. 410

CERCASI prontamente bravissima sarta casa. Indirizzo Piccolo. 412

CERCASI per fuori apprendista negozio commestibili con conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 404

CERCASI brava ragazza cucire biancheria uomo, di commissione. Indirizzo Piccolo. 475

CERCASI garzone barbiere. Indirizzo Piccolo. 506

CERCANSI abili lavoranti sarte donna. Machiavelli 12. 9531

CERCASI donna per osteria. Via Tiziano Vecellio N. 16. 457

CERCASI brava domestica, via Nuova N. 17, p. II. 496

CERCASI piazzista. Offerte al Piccolo sub «485». 485

CERCASI una lavorante per negozio manifatture. Via C. Ghega 8. 467

CERCANSI prontamente lavorante, e mezza, sarta donna. Galleria 6. 9502

CERCASI ragazza per tutti lavori domestici. Acquedotto 81, III, p. 11. 450

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via S. Sergio N. 3, p. II. 9471

CERCASI domestica o bambinaia dai 14-17 anni. Indirizzo al Piccolo. 4221

CERCANSI domestica che sappia cucinare e donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 419

CERCASI prontamente abile installatore per condutture d'acqua e gas. Fonderia N. 12, meccanico. 403

CERCASI domestica capace tutti i lavori, oppure ragazza per tutto il giorno, via Bachi 23, III p., p. 11. 400

CERCASI prestaservizi per tutto giorno, buona, onesta. Via Nuova N. 22, p. I. 12826

CERCASI prestaservizi buoni attestati. Corone 36. Indirizzo al Piccolo. 12823

CERCASI prontamente signorina per ricevere e trattare con la clientela. Desiderasi conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Soltanto abili venditrici vogliano presentarsi dalle 10-12 antim. presso lo Stabilimento Fotografico Segall, Piazza della Borsa 7. 12825

CERCASI ragazzetta per portare bambino pomeriggio. Via Ponte 7, V. 12821

CERCASI donna pratica lavori casalini, per mattina. Indirizzo Piccolo. 12818

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Carducci 8, primo, sinistra. 446

CERCASI giovane domestica friulana pratica cucina. Presentarsi dalle 9-11 e 2-4. Mann, via Giulia 3, I. 9532

CERCASI signora di media età per tenere compagnia ed assistere signora sola. Belvedere 2, III. 9599

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Nuova 49, III. 9507

BALIA sana cercasi prontamente per bambina due mesi. Indirizzo Piccolo. 536

DOMESTICA abile cercasi prontamente. Via Giotto 11, IV. 528

RAPIDA carriera posizione stabile con vantaggiosissime condizioni, stipendio, provvigioni e diete viaggio, ottengono abili acquisitori presso primaria Società assicurazioni vita. Offerte sub «Rapida» al Piccolo. 509

RAGAZZA praticante con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 500

PORTINAIO pensionato o sarto senza prole cercasi per casa signorile. Offerte al Piccolo sub «Pensionato». 9490

CALZOLAI trovano prontamente occupazione. Tomsche, Corso 5. 520

ABILE stuccatore cercasi. Via dell'Olmo 15. 9572

SERVETTA oppure donna di servizio cercasi, ottimi attestati. Torrebianca 16, secondo. 9556

CUCITRICE di bianco semplice cercasi per Grado. Presentarsi via Gian Rinaldo Carli N. 8, porta N. 7. 517

CERCO prontamente giovanotto 16-18 anni quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 12819

CERCO mezza lavorante sarta uomo. Acque 11. 9465

CERCO garzone gilets, buona paga. Verderber, via Apollinare 2, IV. 497

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana e tedesca, abile stenografo e dattilografo cercato prontamente da primaria ditta. Preferito chi è versato nel ramo ferramenta. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente 6». 9464

DISTINTA signorina offresi condurre bambini passeggio, istruirli classi elementari. Offerte «Maestra» Piccolo. 451

OFFRESI ragazza per tutti lavori e cucito, tutto il giorno, Via Pietà 4, mezzanino, destra. 408

OFFRESI vedova pensionata slava, conosce italiano, quarantadue anni, senza prole, come donna lavori casalini presso buona famiglia oppure vedovo con bambini. Scrivere subito al Piccolo sub «Maria F.» 431

PRIMARIA fabbrica canditi cerca sottomagazziniere giovane, conoscenza italiano, tedesco, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 511

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

✝

A soli 23 anni spirò questa notte cristianamente in Dio

CARLO FERNANDELLI

dopo breve ma oltremodo penosa malattia.

La desolata famiglia ne dà, col cuore straziato, notizia ai parenti ed agli amici.

Il trasporto dell'amata salma avrà luogo Venerdì 15 Maggio alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio funebre dall'abitazione Piazza Ponterosso N. 1.

TRIESTE, 14 Maggio 1908.

Famiglia FERNANDELLI.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'**Amministrazione Generale della Società viennese di assicurazioni** compie il doloroso dovere di partecipare il decesso del suo agente locale signor

CARLO FERNANDELLI fu FERNANDO

TRIESTE, 14 Maggio 1908.

✝

Caterina ved. Martincich

nata IECHEL

dopo lunghe ed atroci sofferenze spirava stamane munita dei conforti religiosi.

La figlia TERESINA mar. RELLA, il genero ENRICO RELLA (assente), la sorella MARIA ved. KOCH a nome pure dei nipoti e di tutti gli altri congiunti addolorati danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 15 corrente alle ore 4¼ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via dei Bachi.

TRIESTE, 14 Maggio 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone ed in special modo allo spett. Corpo insegnante che affettuosamente vollero prendere tanta parte alle onoranze funebri rese alla nostra adorata

INETTA STENER

esprimiamo commosse i sensi della nostra viva riconoscenza.

Famiglie STENER, GORLATO e CUCOVICH.

MUGGIA, 14 Maggio 1908.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

CONTABILE italiano americano, corrispondente italiano, tedesco, pratico commercio, industria, offresi lavori straordinari e fissi. Gentili richieste «Volontà» Piccolo. 9543

SIGNORA abile tutti lavori domestici offresi dirigere casa presso vedovo anche con figli, oppure coniugi vecchi, impegnandosi sbrigare tutto sola. Alloggio, vitto, fiorini 7 mensili. Offerte «Signora» Piccolo. 9549

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, buone cognizioni inglese, contabile indipendente, forza giovane, desidera cambiare posto. Offerte «First class» Piccolo. 9570

VENTENNE volonteroso, disponendo del pomeriggio cerca occupazione accessoria fattorino od altro. Offerte al Piccolo «Volontà». 444

RAGAZZA diciannovenne cerca posto per appalto o latteria, panetteria, pasticceria. Fanni Percics, Servola N. 36. 9479

RICAMATRICE disegnatrice fantasia abilissima cerca posto presso lavoratorio o negozio, occuperebbesi anche direzione oppure cassiera o vendita eventualmente fuori Trieste, miti pretese. Offerte «Disegnatrice» Piccolo. 9496

GIOVANE pratico nei lavori di scrittoio e magazzino, conosce il tedesco, italiano, cerca prontamente occupazione presso ditta commerciale. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 424

GIOVANOTTO assolto ginnasio, conoscenza lingue slovena, croata, italiana, tedesca, buoni attestati, bella calligrafia, offresi quale riscuotitore oppure scrivano. Sub «Giovanotto» al Piccolo. 9495

RAGAZZA onesta ubbidiente, svelta offresi pulire scrittoio, portare conti. Indirizzo Piccolo. 529

OFFRESI signora per cucire lavori per famiglia. Offerte Piccolo «Angiolina». 533

OFFRESI capace venditrice appalto, buoni attestati, più cauzione. Indirizzo al Piccolo. 526

VENTICINQUENNE bella presenza pratico tessuti in genere occuperebbesi primario negozio magazzino conoscendo perfettamente andamento. Occorrendo contabilità, corrispondenza, parla francese, spagnolo, italiano. Serie referenze. Offerte Piccolo «Paris 99». 303

AGENTE capace in manifatture e chincaglie offresi tanto per la vendita oppure quale viaggiatore seria ditta. Offerte al Piccolo «Serietà 13». 9302

CONTABILE provetto, commerciante colto, conoscenza italiano, tedesco, offresi qualsiasi mansione scrittoio. Onorario anche piccolo. Attestati ineccepibili. Scrivere «Spicciativo» Piccolo. 9358

SIGNORINA capacissima cerca posto come cassiera, direttrice qualche stabilimento Grado. Offerte Piccolo sub «Grado». 9415

RAGAZZE apprendiste e garzona con paga trovano pronto lavoro. Fabbrica guanti, Valerio, Piazza Cavana 3. 9580

SIGNORINA tedesca, piano, cerca posto casa signorile come istruttrice bambini, anche per fuori. Offerte sub «Erziehrin» Piccolo. 9557

VENTICINQUENNE pratico contabilità, corrispondenza offresi per primaria azienda, capace spedizioni, perfetto campionista (se magazzini manifatture). Referenze «Paris 99» Piccolo. 512

ISTRUZIONE

INGLESE insegna esperta maestra. Due lezioni settimanali corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 6826

SIGNORINA tedesca offresi come istitutrice. Parla e scrive italiano e francese. Offerte sub «E. T. N. 84» posta restante, Fiume. 9430

DATTILOGRAFA impartisce lezioni macchina «Underwood». Indirizzo Piccolo. 80

SIGNORI possono apprendere da paziente signora la lingua inglese. Indirizzo Piccolo. 407

DATTILOGRAFIA lezioni separate macchina «Underwood» fiorini due mensili. Indirizzo Piccolo. 433

AFFITTANZE

CERCO stanza elegante, ingresso completamente libero, vicinanza Acquedotto, Giardino pubblico. Offerte sub «Libero» Piccolo. 9396

IMPIEGATO cerca cameretta ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Discreto» al Piccolo. 9574

CAMPAGNA cercansi prontamente per stagione estiva 3 o 4 stanze, cucina, possibilmente casetta sola oppure pianoterra. Luogo tranquillo. Offerte al Piccolo «Tranquillo». 516

CERCASI stanzetta ammobiliata a Servola. Offerte Piccolo «Servola». 521

SIGNORA sola desidera prendere quartierino centro in compagnia distinta signora o signore, eventualmente darebbe proprie mobilie. Offerte col nome indirizzo della persona sub «Comodità» Piccolo. 9546

CERCASI in giornata camera due letti semplice, ammobiliata, marito e moglie, prezzo mite. Offerte Piccolo «Giornata». 9480

CERCASI da distinto giovane camera ammobiliata con costo completo in posizione centrica unico subinquilino presso famiglia italiana. Offerte al Piccolo sub «P. P.» 9476

CERCASI piccolo appartamentino ammobiliato, elegante, per subito. Offerte al Piccolo sub «Fedora». 440

DISTINTO giovane cerca stanza ammobiliata con costo presso una distinta signora, eventualmente tedesca. Offerte «Lohengrin» Piccolo. 455

SIGNORINA sola cerca camera vuota con focolaio. Offerte «Prezzo» Piccolo. 9517

STALLA socio per due cavalli cercasi, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 427

SIGNORA cerca pel 24 agosto stanza grande vuota, poco uso cucina, pressi Istituto-Barriera. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 426

IMPIEGATO cerca nettissima ariosa stanza presso persona sola o quieta famiglia, casa nuova. Offerte col prezzo «Stabile» Piccolo. 9544

AFFITTASI 24 agosto quartiere I piano 3 stanze davanti, cucina e terrazza. Via Gelsi 14 cor. 700. Rivolgersi via Nuova 7, I. 12706

AFFITTANSI trattorie, birrerie, magazzini. Via Gelsi 6 trattoria Gattolini. 9562

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, eventualmente costo, ingresso libero, centro, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 527

AFFITTASI una stanza ammobiliata ingresso libero. Manzoni 24, p. 14. 9569

AFFITTANSI cucina e camera ammobiliata. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 9568

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo fiorini 5 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 522

AFFITTASI per agosto bellissimo appartamento al secondo piano, 6 stanze, poggiuolo, accessori, massimo confort pressi Meridionale. Rivolgersi Trieste-Office via S. Giovanni 18, telefono 371. 9566

AFFITTASI per agosto splendido appartamento al primo piano 6 stanze, poggiuolo, accessori, confort moderno, pressi Tribunale. Rivolgersi Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 371. 9560

AFFITTASI camera ammobiliata oppure vuota per 24 maggio, vicino piazza Ponterosso in V piano. Indirizzo al Piccolo. 456

AFFITTA distinta famiglia bellissima stanza bene ammobiliata. Carradori 16, quarto. 465

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, comodo cucina, acqua. Farneto 16, terzo. 481

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 8, 10 mensili. Via Nuova 17, secondo. 495

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Tiziano 9, III. 9500

AFFITTASI cameretta chiara in soffitta, prezzo 3 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 408

AFFITTASI stanza prontamente, ingresso libero. Acquedotto 5, p. III, sinistra. 9462

AFFITTANSI camera cucina prontamente. Montorsino 184, trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 9463

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate o vuote. Corso 26, IV. 9470

AFFITTASI per fior. 7 mensili, camera ammobiliata, ingresso libero. Gatteri 9, V piano. 9475

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo, signore solo. Farneto 49. Portinaio. 9482

AFFITTASI prontamente causa partenza bellissimo quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Salita al Promontorio N. 10, primo piano. 9481

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartieri eleganti di una e due camere a prezzo convenientissimo. Via Pasquale Revoltella 155. 9488

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di due camere. Cor. 40 mensili, compreso acqua, gas, tassa. Via Petronio 9. 9489

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, ingresso libero, acqua. Indirizzo Piccolo. 439

AFFITTANSI a prezzi da convenirsi in via Giulia 29, quartieri da due a cinque stanze, camerino e cucina, in via Acquedotto 47, da tre stanze, camerino e cucina, in via Piccolomini 8, da tre stanze, camerino e cucina e da due stanze e cucina; ed in via dei Fabbri 4, prontamente quartiere di quattro stanze, camerino e cucina. Comfort moderno. Per informazioni o distinte rivolgersi via Geppa 7, secondo piano. 9485

AFFITTASI bellissimo quartiere pronto, due camere, cucina, cortile, acqua, gas. Vicolo Fortunato 15, Gretta-città. 255

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Scussa 5, III. 9253

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via della Pietà N. 37, mezzanino. 9420

AFFITTANSI ad Opicina due alloggi ammobiliati, uno per tutta la stagione, l'altro dal 15 maggio al 15 agosto. Posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato Opicina 408, dirimpetto villa Capellan. Prendere i treni della elettrovia che vanno alla ferrovia dello Stato. 9049

AFFITTANSI quartieri per agosto, da tre stanze, due stanzini, cucina, cantina corone 660; cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina corone 920, confort moderno. Commerciale 42. 9074

AFFITTASI camera ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Bachi 3, II, destra. 9221

AFFITTASI stanza, mobili nuovi, ingresso libero con o senza costo. Scalinata 1, III piano. 72

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via F. D. Guerrazzi N. 15, secondo. 143

AFFITTASI prontamente o per agosto splendido appartamento al primo piano 8 stanze, accessori, confort moderno pressi Tribunale. Rivolgersi Trieste-Office via S. Giovanni 18, telefono 371. 9565

AFFITTASI prontamente in via Olmo 1 A, grande bottega eventualmente divisibile, adatta per macelleria o salumeria. Prezzo da convenirsi. 9492

AFFITTANSI pel 24 luglio vasti quartieri di camera e cucina in via Montecchi e Scuola Nuova. Informazioni dall'amministratore Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 1936. 9494

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata f. 9. Acquedotto 85, I, porta 5. 9501

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, tutte comodità. Conti 18, primo. 9515

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, chiaro, persona onesta, Manzoni 22, II. 9516

AFFITTO stanza ammobiliata con costo a una o due persone. Molino grande 34, terzo. 9514

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata con costo. Via Giulia 27, III. 9541

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate nuovo, f. 12, presso distinta famiglia tedesca costo o senza. Acquedotto 85, II, p. 8. 9520

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero per signore solo. Via Barriera vecchia N. 29, II, destra. 9461

AFFITTASI stanza ammobiliata, via Luigi Ricci 5, piano IV, porta 17. 413

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 37, p. II. 9467

AFFITTASI stanza ammobiliata davanti, prezzo mite; Madonna mare 4, primo. 423

AFFITTANSI per 24 agosto due stanze ammobiliate e cucina, volendo una stanza ingresso libero, ed una attigua uso scrittoio. Via Pozzo del mare N. 2, p. I. Venturi. 12822

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliata, volendo costo. Solitario 13, terzo, porta 18. 460

AFFITTASI camerino costo fiorini 24, Ruggero Manna 11, porta 13. 9506

A Salcano presso Gorizia affittansi quartieri con o senza mobilie. Rivolgersi a Gorizia Corso Francesco Giuseppe 38, Luigi Venuti. 7862

QUARTIERE Opicina stagione pagherebbersi 3 stanze 600, quattro 800. Offerte sub «Stagione» Piccolo. 9578

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata a distinta persona. Tintore 1, II, sinistra. 9552

SUBAFFITTASI quartiere II piano, 7 camere, bagno, poggiuolo, acqua, gas, luce elettrica, corone 3600. Indirizzo al Piccolo. 535

STANZETTA ammobiliata con costo affittasi. Via S. Giovanni 14, porta 8. 9564

AFFITTASI bellissima stanza vuota prontamente. Via Scussa 6, I, corte. 9577

AFFITTA signora camera vuota, cucina, costo, casa nuova. Cunicoli 11, primo. 9575

BUONA famiglia affitta camerino semplicemente ammobiliato e prenderebbe a costo fanciullo. Indirizzo al Piccolo. 445

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via Boccaccio 1, pianoterra. 530

PRONTAMENTE appigionansi tre quartierini. Pietà 33, informazioni II piano, 17. 432

PIANOTERRA adatto per scrittoio, bottega, lavoratorio affittasi prontamente. Via Belvedere 19, portinaio. 9484

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, bellissimo, pronto 24 maggio prezzo bassissimo. Rivolgersi via Ferriera 36, portinaia. 429

VIA Donatello 1098 (all'ingresso principale nuovo Frenocomio) affittasi prontamente bellissima bottega, anche divisibile, nonchè un quartiere di due camere e cucina. Prezzi modici. 9491

VILLEGGIATURA stazione Transalpina vicinanze Gorizia affittansi camere ammobiliate uso cucina. Indirizzo Piccolo. 434

DUE stanze eventualmente tre vuote con ingresso libero, affittansi prezzo mite. Torre bianca 16, secondo. 9556

DONNA cerca compagna di stanza, altra letto in cucina. Indirizzo Piccolo. 519

NELLE prossime vicinanze di Stein, nella Carniola, affittasi una casa con quattro stanze ammobiliate, oppure vuote, cucina con tutti gli utensili, una grande soffitta, cantina, atrio e legnaia coperta con mattoni. Il circondario è splendido, la casa prospetta sulle Alpi di Stein, 20 minuti distante dalla fermativa ferroviaria Homec e mezz'ora dalla stazione Jarsche-Mannsburg. Affittasi la casa tanto per la stagione come anche per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 411

ELEGANTI camere affittansi, vista stupenda, massima nettezza. Giorgio Galatti 18, porta 13. 9254

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, ingresso libero. Palladio 6, I, destra. 9366

VILLEGGIATURA Chiadino linea tram, telefono 815, affittasi subito cor. 700 e 500 per 6 mesi. Rivolgersi telefoni 898 e 1234. 9211

VILLINO a Barcola 8 locali, acqua, gas, giardino d'affittare agosto o da vendere. Informazioni Trost, Caffè Fabris. 9269

SCRITTOIO affittasi con o senza magazzino. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 121

SPLENDIDO negozio via S. Sebastiano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67

QUARTIERE quattro camere, disponibile subito. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 122

DA oggi a tutto 23 agosto affittasi per corone cento quartiere due camere, camerino, cucina, I piano. Via Canova 18. 174

VIA Zovenzoni 5 si affitta prontamente magazzino. 191

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi presso Giardino pubblico. Via Torricelli 7, III. 9509

CAMERINO grande soleggiato vuoto o ammobiliato affittasi. Via Belvedere 8, IV, destra. 9527

8 Fiorini affittasi bella stanzetta ammobiliata sul davanti, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 405

DISTINTO signore trova elegantissima stanza ammobiliata massima nettezza. Valdirivo 16, primo. 9515

DA affittare una stanza ammobiliata. Acquedotto 69, pianoterra, sinistra. 9468

VIA Industria angolo via Colombo affittansi spaziosi quartieri di camera e cucina pel 24 luglio. Informazioni Clemencich, piazza San Giovanni 4, telefono 1936. 9493

VILLEGGIATURA con o senza cucina, singole o più camere per tutta stagione. Prezzo mitissimo. Amalia Stritof, Planina presso Rakek. 9529

PICCOLO quartiere affittasi 24 maggio, androna Pancogole. Indirizzo Piccolo. 477

SPLENDIDA stanza per signore distinto. Indirizzo Piccolo. 402

SPLENDIDA camera due finestre, due letti, bene ammobiliata, parchettata affittasi. Gatteri 12, I. 480

STANZA vuota o ammobiliata affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 466

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore, centro, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 458

ACQUISTANSI bottame da 100 a 700 litri. Offerte Piccolo «Bottame». 9262

STABILE posizione centrale acquisterebbesi cedendo vasto terreno, più villino con giardino città. Offerte dettagliate «Permuta» Piccolo. 114

CERCO bello stabile possibilmente centro. Offerte dettagliate «Compratore» Piccolo. 9521

CERCANSI corsie, tappeti cocco adoperabili. Piazza Vico 3, porta 7. 443

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 418

FUCILE da caccia primaria marca cercasi. Indirizzo Piccolo. 472

VENDONSI due letti, lavabo buonissimo stato, bagno con stufa. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 419

VENDESI carrozza quattro posti leggera. Via S. Lucia 12. 508

VENDESI bravissimo pappagallo giovane prezzo mite. Via di Cologna 15. 399

VENDESI trattoria centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 473

VENDONSI 2 biciclette ottimo stato cor. 24 e 65. Barriera 8, portinaio. 425

VENDESI bollitore economico pochissimo usato. Indirizzo al Piccolo. 487

VENDESI casa nuova di rendita, bella, centrica posizione, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 484

VENDESI vestito da uomo per bicicletta quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 486

VENDESI latteria avviatissima consumo litri 70. Via Molin grande N. 34. 492

VENDESI causa trasloco splendido divano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 489

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo e ragazzi pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I. 7956

VENDESI Opicina cantina 176 terrano e bianco finissimo soldi 18 non meno di 56 litri. 8020

VENDONSI **torni, trapani e ordigni meccanici usati. Indirizzo al Piccolo.** 468

VENDESI casetta con campagna, terreno cava di pietra. Indirizzo Piccolo. 478

VENDONSI vestiti, bluse, traversoni, ombrellini, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 416

VENDESI fondo due facciate bellissima posizione Gretta. Indirizzo Piccolo. 476

VENDESI botteghino erbaggi buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 491

VENDESI prezzo mite bel letto una persona. Chiozza 18, secondo. 473

VENDESI casa nuova composta pianoterra adibito osteria (decreto), cantina sotterranea. I piano tre locali, unitamente grande tettoia per balli o altri divertimenti, m. q. 4000 coltivato vigna, frutteti, 2560 bosco, posizione centralissima, intavolati fior. 2750, saldo prezzo fior. 550. Caffè Moncenisio, Kremser. 474

VENDONSI mobili, vestiti. Indirizzo Piccolo. 488

VENDESI entro giornata botteghino erbaggi, altri generi, unito quartiere, prezzo fior. 150, affitto 185. Causa circostanze. Indirizzo Piccolo. 464

VENDESI una collezione ferri per fiori artificiali. Indirizzo al Piccolo. 470

VENDONSI cappello cresima nuovo, giacca nera nuova mezza stagione. Indirizzo Piccolo. 463

VENDESI a Isola una casa d'abitazione di recente costruita, con bell'orto di circa 500 m. q., prospiciente al mare, nel più bel punto della città, composta di pianoterra e due piani, 8 stanze, cucina, ecc. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 60831

VENDESI arredamento completo stanza bagno: vasca ghisa porcellanata, stufa, lavandino, semicupo, bidet, ultimo sistema, nonchè stufa gas, rivestimento legno anticamera. Via Carradori 1, secondo. Escluso rivenditori. 250

VENDESI trattoria decreto o senza, occasione. Via Gelsi 6, trattoria Gattolini. 9563

VENDESI centralissima trattoria (piazza) consumo ett. 600 annui, causa immediata partenza. Schiarimenti Caffè Moncenisio, Babini. 9559

VENDESI splendida villa, vista al mare incantevole, composta di 6 stanze, anticamera, cucina, 2 camerini, bagno, soffitta, bellissimo giardino, acqua, gas, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 9551

VENDONSI due cani fenomenali grande bellezza. Barriera 2, birreria Goldoni. 525

VENDONSI pesa decimale fino 50 kg., tavolo, damigiane, scrittoio, banco fiorini 8. Via Madonnina 11, II, porta 4. 9554

VENDESI o affittasi in consegna latteria bene avviata. Indirizzo Piccolo. 435

VENDONSI prezzo mitissimo libreria, toilette specchio, trumeau, altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 438

VENDESI bilancia decimale 15 quintali. Indirizzo Piccolo. 448

VENDONSI legni duri assortiti, gole noce, madieri abete tutto sotto prezzo costo. Rivolgersi banco Caffè alla Stazione. 9525

VENDESI carro due ruote tappezziere, carbonaio, fabbro. Chiozza 17, portinaio. 9519

VENDONSI causa trasloco letto completo, lavamano, tavolo ovale, canapè, poltrone, cortinaggi, coltrine, quadri, tappeto cocco, scansie per dispensa, piatto zinco per bagno, armadietti, contatori gas. Indirizzo Piccolo. 507

VENDESI pompa con ruote per inaffiare giardini, buon prezzo. Via Alice 12. 12817

VENDONSI 3 scrittoi, bilancia decimale 750, copialettere, casseforti. Indirizzo Piccolo. 12824

VENDESI bellissimo trumeau con specchio. Giosuè Carducci 8, II, sinistra. 9540

DA vendere un armadione a due porte da disfarsi in due pezzi, carrozzella per condurre bambini a passeggio, una sedia da ridursi a tavola. Via Geppa 7, II piano, porta 4. 9486

DA vendere una macchina usata e vestiti da signora. Indirizzo al Piccolo. 531

DA vendere illustrazioni tedesche, francesi, inglesi. Non complete cent. 10. Indirizzo al Piccolo. 470

DA vendere casa con avviatissima trattoria villaggio in Provincia. Indirizzo Piccolo. 476

VENDO splendido stabile nuovo città, 10 anni franco imposte, fortissima rendita. Offerte «Rendita 15%» Piccolo. 9523

CINEMATOGRAFISTI. Apparato completo con 1200 metri films buono stato, vendesi, occasione. Offerte sub F. C. Piccolo. 9474

CINEMATOGRAFO bene avviato reddito netto 12000 corone annue, centrica posizione, con locazione, vendesi causa partenza. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 9473

CASSAFORTE Wertheim media vendo subito. Offerte Piccolo «Scrigno». 493

CEDEREI nuova industria lucrosa oppure accetterei socio con capitale. Offerte «Buon affare 1000» Piccolo. 469

CAUSA partenza vendonsi due letti massicci. Via Industria N. 633, porta 9. 437

CAUSA partenza vendonsi due canarini bravissimi cantatori, corone 20. Toro 12, primo. 430

CAUSA malattia cedesi negozio generi alimentari. Indirizzo Piccolo. 419

FUCILE da caccia quasi nuovo, fabbrica mondiale, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 490

DA vendere villino moderno, posizione bella riparata dalla bora, orto, vista al mare, campagna. Indirizzo al Piccolo. 415

VESTITI diversi da vendere. Via Molino a vapore N. 11, piano II. 9466

SI vende buon violino usato a buon prezzo. Rivolgersi al portinaio della Banca austro-ungarica. 9513

ORECCHINI brillanti solitari bianchi stupendi vendonsi privatamente fiorini 160. Indirizzo Piccolo. 479

OTTIMA speculazione acquistando fondi centrica posizione imminente aumento, esclusi mediatori; richieste non anonime «Lucro» Piccolo. 9542

CALESSINO quasi nuovo in perfetto ordine vendesi prontamente causa mancanza spazio, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 175

FONDI particelle posizione unica casetta con grande stalla Scorcola. S. Giovanni casa uso villino giardino vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balkan. 6566

STUDIO fotografico bene avviato da cedere. Indirizzo al Piccolo. 67

VILLA grande nel Salisburghese, splendida sanissima posizione, confort moderno vendesi a prezzo irrisorio causa circostanze famigliari. Rivolgersi presso Julius Schäringer, Barcola 481. 8158

REMONTOIR argento con catene argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 2. 8766

CEDONSI **vari appezzamenti terreno costituenti podere, con sorgente acqua ottima, freschissima, posti a confine, adiacenze rinomato stabilimento idroterapico Vena d'Oro, presso Belluno, linea Cadore e Vittorio, indicatissimi costruzione Hôtels o villini. Esclusi intermediari. — Scrivere avvocato Rainero de Castello, Modena.** 515

FONDO piccolo per fabbricare da vendere. Indirizzo Piccolo. 520

GRAMMOFONO nuovo voce immensa costava 80 vendo 35 fiorini. Indirizzo Piccolo. 524

BICICLETTA Peugeot nuovissima scorrevole vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 534

MACCHINA da cucire, macchina fotografica Kodak, vendonsi Corso 20, pasticceria. 9545

BICICLETTA Puch ruota libera, cannocchiale prismatico, altro campagna, marina, teatro, palle bigliardo, vendonsi Corso 20, pasticceria. 9545

VETTURETTA due posti 8 HP vendesi prezzo d'occasione. Molto adatta per medici. Indirizzo al Piccolo. 414

OCCASIONE vendonsi stanza matrimoniale completa moderna, con lettiere alte, marmi colorati, divano credenza da pranzo, un letto completo, lavamano di ferro con servizio, e sgabelli, anche singoli. Chiozza 15, II. 9579

VENDONSI letto da una persona mezza completo, altro elegante letto testiera alta, stupenda ottomana, vetrina cucina, solida credenza, nuovo materasso lana, armadio. Acque 4, porta 6. 9583

GRAMMOFONO tromba giglio ottone, voce stupenda vendo metà prezzo. Pallini 13, II, 7. 436

GUZZO nuovo, elegante, due vele, due flocchi tutti attrezzi, vendesi. Caffè Poste. 9526

DISCHI per grammofono vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 452

MACCHINE fotografiche obiettivo Rietschel F. 4-8 12-18, una 9-12 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 452

MOBILI usati da vendere. Indirizzo via Nuova N. 5, I p. 9512

MOBILI cucina, altri mobili usati vendonsi mitissimo prezzo. Lazzaretto 48, IV, sinistra. 462

MOTORE a gas sistema G. Bernhardt-Söhne-Patent Wien vendesi a prezzo d'occasione. Informazioni via Porta 7. 420

TERRENO vendesi vicino restaurant Stefano Ozbic a Repentabor, adatto per costruzione d'una villa con bella vista. Scrivere sub «Repentabor» al Piccolo. 459

TAVOLO cucina, modiglioni, tendine finestre, bagni vendonsi. Bastione 3, terzo. 12815

PRESTIGIO cedonsi apparati con istruzione a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 498

PREZZO derisorio vendo grande fonografo americano motorino elettrico con accumulatore francese, funzionamento perfetto. Indirizzo Piccolo. 494

NEGOZIO frutta, erbaggi bene avviato da vendere. Via Industria 668. 421

MACCHINA fotografica 9 per 12 tre chassis legno doppi, costava 40 vendesi fiorini 12, altra Kodak. S. Nicolò 13, IV. 471

BICICLETTA vendesi fiorini 38 ruota libera. Via Molin grande 14, corte, I piano. 9499

BICICLETTA Puch nuova mozzo libero contropedale vendesi. Piazza Goldoni 12, portinaio. 501

BICICLETTA «Liberté» mozzo contropedale vendesi fiorini 35. Via Cologna 17, negozio commestibili. 9539

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo mite. Via Rossetti N. 683, p. 23. 9530

BICICLETTA Peugeot da corsa originale vendesi. Massimo d'Azeglio 16, p. I. 9508

VESTITI uomo usati vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 518

VIOLINI 2, concerto, rara occasione vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9576

VENDO piano corone 30, macchina Singer corone 20, lavamano, altri mobili. Via Fonderia 5, II, p. 8. 314

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane nero bastardo. Rivolgersi via Pasquale Revoltella 836, pt. 9504

CANNOCCHIALE madreperla con manico dimenticato in una vettura di piazza dalla via Massimiliana alla piazza Carlo Goldoni. Pregasi l'onesto cocchiere, od altro rinvenitore, consegnarlo al Piccolo verso adeguata mancia. 29

POVERO facchino padre numerosa famiglia smarrì Punto franco taccuino con 191 corone. Dovendo risarcire importo dalla misera mercede privando propri figli del più necessario, prega onesto rinvenitore consegnare Piccolo verso adeguata mancia. 5003

FU smarrito martedì sera portafoglio con entro documenti e 20 corone. L'onesto trovatore favorirà portarlo al Piccolo trattenendosi l'importo. 505

SMARRITO portamonete via Cassa risparmio, Nicolò, Operaia Triestina, contenente anello spezzato cara memoria; mancia portandolo Piccolo. 12813

AVVISI DIVERSI

SOLE mio, sei sfortunata, pazienza, presto meglio, felice saperti sana, sii costante pel nostro progetto che devi eseguire, sto bene, avrai letterona giorno stabilito, infiniti, giovedì troverai nuovamente mie notizie. 9553

FASCINO irresistibile. Tua producemi tristezza indicibile. Non moderarsi almeno poco? Forse pretesto? Dici comprendermi? Freddo programma!!! Lontano stiati mio soffrire! Leggo, piango. Che giornata! Febbrilmente attendoti prestissimo. Incompresi, ardentissimi.... M... 428

FASCINO. Attenta nel discernere mie dalle altrui inserzioni. Seguiranno fra giorni. Soltanto tu potrai provare autenticità. Tutto hai palesato - incauta. Tuissimo - rgo. 9477

21. 31. Ti perdono perchè t'amo. Accogli sospiri dettati dall'amore senza fine. Soltanto amica. 9524

B. E' stato un baleno: mi hai visto? Scrivimi, scrivimi ogni giorno: le tue lettere sono la mia manna. Perdutamente tuo E. 9483

SIGNORINA Jety perchè non rispondete mia lettera? venerdì ritirerò altra vostra se sarà. O. P. 9510

DOPO lungo attendere m'è alfine permesso mandar un saluto alla sua finestra dal solito caffè Benedetto il maggio. P. G. 12816

VEDOVO quarantenne desidera conoscenza vedova o signorina 35 anni, simpatica presenza, con dote, scopo matrimonio. Non anonime «Prosperità 15» posta centrale. 9550

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentaquattrenne con signorina o vedova indipendente con piccola dote. Offerte «Fortunata» posta Tergesteo. 9547

SIGNORA Po... per gentilezza perdoni mio contegno. Sua freddezza mi sono accorto troppo tardi, sbagliato mia lettera, prego risposta, non mi par vero dell'equivoco. 514

INCONTRO. Memore degli indimenticabili momenti trascorsi accanto a Voi impareggiabile stella Vi ringrazio sentitamente. Affettuosissimi. Arrivederci.... 9581

CONFIDA! Ieri mancai... perdona... costernato iniqua Tua sorte, mie miserie... lugubre prospettiva. Invocarti infondemi conforto, avvicinarti dilegua amaro sorriso imperante labbro mio. Ricordato anche quand'io.... 105 N.

SASS. Come ho dovuto soffocare gli impulsi del cuore, il tempo fu breve, però quell'improvvisata mi rese felice. Grazie tuo. Rispondi iniziali. 9503

CATENA. Moneta sprecata tempo perduto per me? Perchè scrivesti allora così? Non sai che mi addolora? Sono ammalata, ho troppo sofferto questo lungo tempo e sono un essere infelice. Senza te la mia vita è perduta. Perchè tu solo sei il mio padrone. La tua pupa. 22 Anniversario. 95[illegible]

TRATTORE trentenne industria in propria casa cerca signorina oppure vedova con dote, arte e bella presenza scopo pronto matrimonio. Offerte dettagliate sub «Gloria 53» posta centrale. 170

MATRIMONIO ventiquattrenne, desidera contrarre matrimonio con bella signorina che abbia piccola dote. Offerte tedesche possibilmente con fotografia sub «Flugrad» fermo posta centrale. 9478

ERNESTA. Le ho risposto, prego gentilmente ritirare. B. P. 9472

FRITZ. Un pensiero. V. M. 482

CORONE 50.000 fino 100.000 disponibili per intavolazioni aventi sicurezza pupillare. Indirizzo Piccolo. 441

DISPONGO circa 80.000 cor. prima eventualmente buona seconda intavolazione. Offerte «Città» Piccolo. 9522

DISPONIBILI 100.000, 200.000 corone prime intavolazioni città. Via Nuova 47, primo. 9536

8000 cor. cercasi prima intavolazione 7% interesse pagamenti rateali di cor. 1[illegible] mensili. Offerte Piccolo «8000». 442

MUTUI personali estinguibili 5-12 anni minimo 600 corone. Giovanni Spangher Ghega 3, dalle 5-7 pom. 513

PRIMA INTAVOLAZIONE cor. 16.000 cercansi sopra due stabili, fondo, periferia città. Offerte sub «Periferia 6» al Piccolo. 9347

NEGOZIANTE cerca cor. 1000 restituendo in rate mensili cor. 200, con forte interesse. Offerte Piccolo «L. B.» 9330

DAREI piccolo bagno in consegna a cuoco indipendente. Cauzione corone 600. Via Nuova 47, primo. 9536

IMPIEGATO cerca costo famigliare presso Ponterosso. Offerte prezzo sub «Filatelia» Piccolo. 447

SARTA eseguisce lavoro vestiti fiorini 2.50, bluse soldi 80 in poi. Indirizzo Piccolo. 483

DISEGNATRICE per ricamo fantasia, monogrammi, prezzo mite. Istituto 32, I. 9497

PER compra vendite, appaltazioni birrerie, osterie (avendo molti esercizi disponibili) rivolgersi Caffè Moncenisio, Babini. 9568

CAPPELLI signora rimodernansi, confezionansi prezzi concorrenza, tintura, ricciatura, lavatura, vendita piume. Piazza Borsa 14, III. 12820

CERCO donna di cuore per darle un neonato in custodia. Offerte al Piccolo «Donna cuore 21». 9489

CAMINI di qualunque forma privi del raggio causa difettosa costruzione, riparano prontamente. Indirizzo Piccolo. 504

ABITINI, vestitini da bambini ricca scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 953[illegible]

GONNE bianche, piquets, tela Panama, na 4.50, 5.50, 7.50. Jess, Barriera 15. 9[illegible]

VINO istriano delle proprie campagne per famiglia a soldi 28, per osti, trattori prezzo da convenirsi. Via S. Maurizio 502

PIANINI, pianoforti nuovi e usati prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, noleggio. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 7841

PIANINI, pianoforti Mignon Steinweg Sons di Nuova York prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 958[illegible]

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 6059[illegible]

ARREDAMENTI modernissimi completi per caffè, hotels, trattorie, mobili Thonet, argenterie Christofle, lampadari d'ogni qualità, prezzi di fabbrica, facili condizioni di pagamento, presso Antonio Fumè, via Gatteri 3 B. 461

CUCITRICE biancheria, vestiti, corredi bambini offresi. Cunicoli 11, primo. 957[illegible]

FAMIGLIA paziente amorosa abita campagna prenderebbe costo bambino. Indirizzo Piccolo. 40[illegible]

FATE presto! Che? Come? Dove? Acquedotto 2; «Signorina buona famiglia» 95[illegible]

DISCHI per grammofono nuovi 25% cent. doppi, squillanti, vendonsi da cor. [illegible] in poi nel deposito dischi via Coroneo [illegible] interno. 808[illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[LI]

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 16 co[rr.] dalle ore 9 ant. rispettivamente dalle 3 pom. in avanti:

Una partita di stivali in grande assortimento, cioè: da uomo, donna e ragazzi neri e colorati, con bottoni, spighette ecc., nonchè mobili, biancheria e vestiti usati.

METALLURGICA ANTONIO RUSCONI, BRESCIA

Produzione propria

SECCHI DA MURATORE, Badili, Zappe, Picconi, Mazze, Leve ecc. per Imprese, Miniere, Ferrovie ecc.

OTTONAME e BRONZO: Rubinetti, Maniglie, Pomoli, Candelieri ecc. - Qualunque getto su modello o disegno per **Costruttori mobili** - **Materiale ferroviario** - **Navi** - per **Selleria** e **Bilanciai.**

Prezzi minimi **Consegne pronte**